



si stampano in Roma dagio Iacomo de Robbi Alla pace Al in segna di parigi. *cum Privilegio del S. P.*
 Digital copy for study purpose only. © The Warburg Institute



ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNOR MIO ET PATRON
OSSE RVANDISSIMO IL SIGNOR MATTEO WACKHERG DA WACKHENFELS
CONSIGLIERO AVLICO DI SVA MAE CAES ETC.

SE LE OPERE POTESSE RO CON QVELLA VELOCITA GI VNGERE DOVE ARRIVA IL DESIDERIO, NON SAREBBE QUESTO IL PRIMO FRVTTO DELL' ARTE MIA, QVAEL DEL CHIARO NOME DI V. S. ILL.^{ma} INSCRITTO RALESASSE ALMANCO IN PARTE POI CHE SOTTO VN CALIGINOSO MANTO DI QVESTA SPESSA ET OSVRANVBEDI FVMO CON LA QVALE L' INVIDO TEMPO HA PROCVRATO DI VELARE, ANZI PER L' EFICACIA DELLA RVGGINE SVA DI CONSVMARE AFFATTO L' ANTICHITA DAL OVI GRAN NAVTRAGIO QVESTES POCHES TAVOLE QVI RAPPRESENTA LE SCHIOPPIANTI SCINTILLE DELLA VIVA FIAMMA D' ESSO FIAMMA, ALLA CVI LVCE E CALORE, SE BENE SENZA EFFETTO SIN HORA TVTTAVIA CON DIVOTO AFFETTO, STETTI IN' TRINSECAMENTE A GODERE, PER VIA DISEVITV CHE DA PRINCIPIO CH' ILA CONOBBI A GENEROSIE PERCIO HVMANISSIMI COSTVM I SVOI NE GI VRAI QVANTO LA DEBOLEZZA MIA PERMESSE I DIVINI RAGGI DELL' COCELENTE PARTI ERARE VIRTV SVE, MA E BENE CHE DOPPO TAL DILATIONE HO DATTO IN SOGGETTO QVANTV NQVE NELLO PARAGONARE DISVGVALE ALLA QVALITA E SPLENDORE DELL' OGGETTO, AL QVALE ESSO S' INDRIZZA, NELLA MATERIA NON DIMENO ET OGGETTO QVAL SI HA PREFISSO PE' L' FINE, COME SPERO, NON IN TVTTO ALIENO DAL GVSTO ANZI STVDIO DI V. S. ILL.^{ma} QVALE, IO HO SCELTA TRA TANTI, PER VNICO SOGGETTO, MEDIANTE CVI INDEFESSA PRONTEZZA D' INGEGNO, OGNI SORTE DI COGNITIONE, DI QVESTA STESSA ANTICHITA, COME RADICE TROVA PROGRESSO SENTE, CVSI ANCO COLMO DI PERFETTIONE SPERAR POSSI, PREGO V. S. ILLVSTR

I MIEI DIFFETTI DI SVA GRATIA ADEMPIA,
CHE IO AVGVRANDOLE OGNI BENE LE BACCIO RIVERENTEMENTE LA MANO

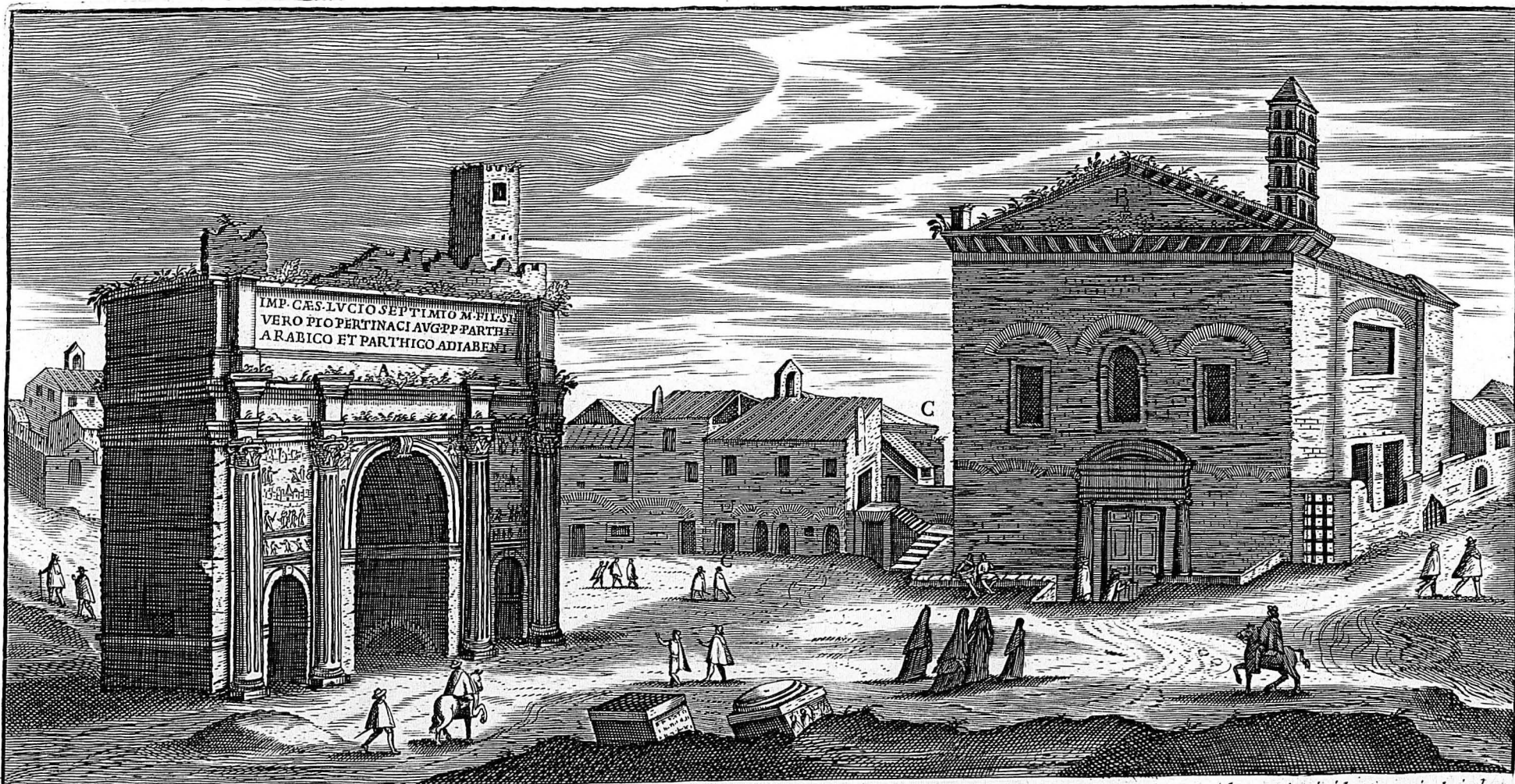
Agidio Sadeler

Marco Sadeler excudit



Vestigij d'una parte del Campidoglio, che guarda verso il foro Romano, che oggi si dice campo uaccino, doue di tutti edifici antichi, che ui erano, non si uede altro che nel segno A. ch'era l'architrave e Capitelli d'un portico d'ordine Dorico della curia Calabra. Nel segno B. si uede parte del portico del Tempio della Concordia restaurato da Constantino. Nel segno C. si uedono tre colonne d'un portico d'un tempio di bellissima maniera d'Architettura, qual per esserui pochi uestigij, non si sa de chi fosse.

Marco Sadeler excudit 2.



Vestigij dell'Arco di Settimio Seuero, quale fu d'opera composita, et dall'una et l'altra parte ui si ueggono scolpiti i simulacri delle sue vittorie, et di sopra nel segno A. ui si legge un titolo in honore suo. Nel segno B. si uede il tempio di Saturno, qual fu dalla parte di fuori ornato di stucchi, et di dentro di uarie pietre mischiate. Vogliono alcuni che in questo tempio fosse l'Erario, hoggi e dedicato a S.^{to} Adriano. Nel segno C. e l'Arco di Settimio, nella qual uita fu un tempio molto rinomato, quale fu il tempio di Marte, come ui si uede in certi marmi scolpite diuerse insegne militari. tutti li sopradetti luoghi terminauano il foro Romano,



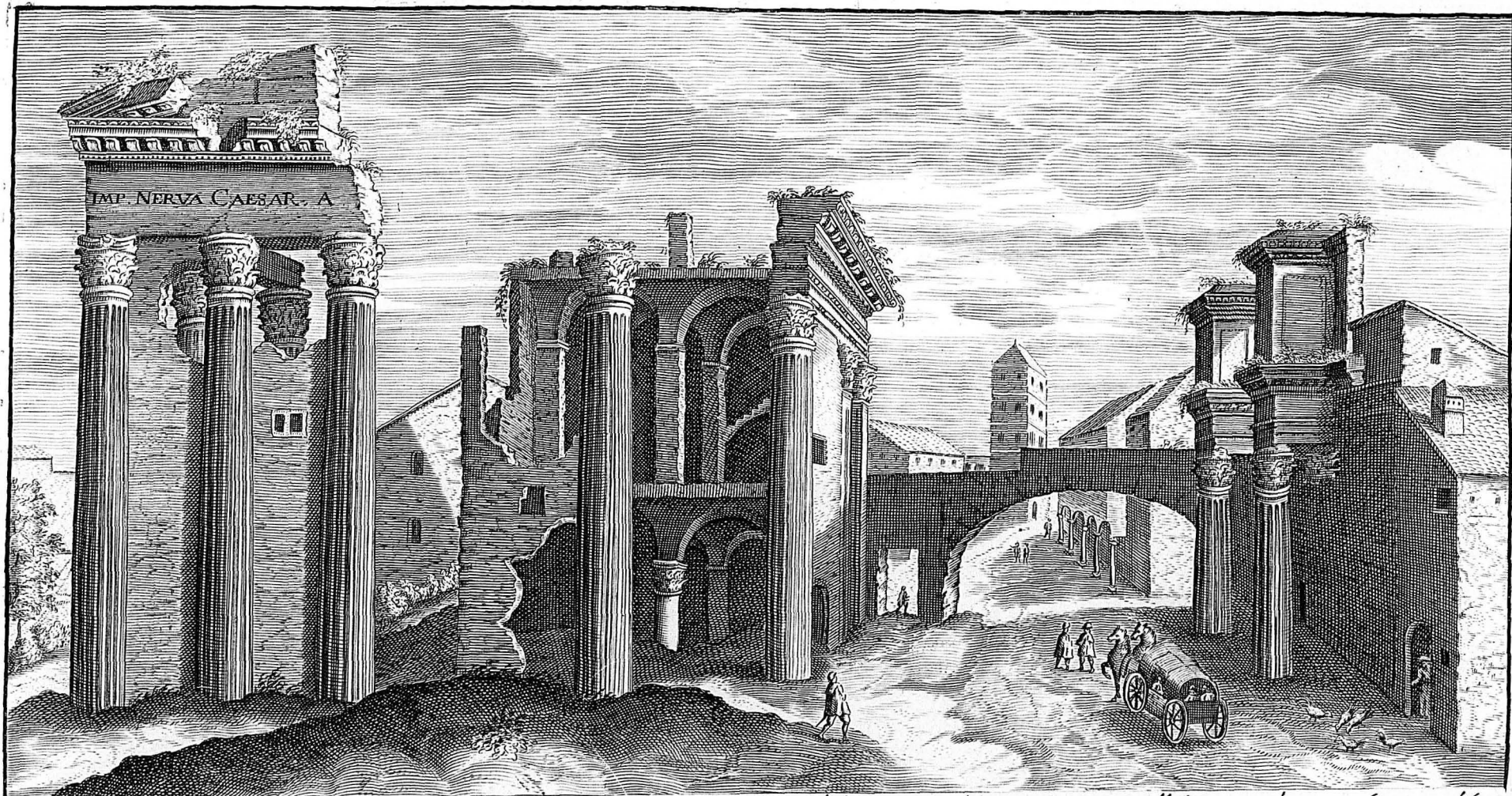
*Vestigij del Tempio di Faustina, qual gli fu dirizzato da Antonino Pio suo marito sul foro Romano, et uia Sacra, doue se ne uedono gran colonne d'opera Corinthia del portico che u' era. * Dimostra questo edificio esser stato molto adornato di dentro et di fuori di diuersi marmi; hoggi in parte delle sue rouine e la chiesa di santo Lorenzo in Miranda. Nel segno A. si uede il tempio di Romolo et Remo, altri uogliono che fosse di Vrbs Romæ; fu questo tempio ornato dentro di uarie pietre mischiet ancor hoggi di se ne ueggono in opera, dietro all detto tempio furano trouate, cauandosi uui al tempo di Pio III. diuerse lastre di marmo, su le quali era profilata la pianta di Roma, e detto S.^{ti} Cosmo, e Damiano.*



Vestigij del Tempio della pace, edificato da Vespasiano Imp. qual secondo li autori, è uestigi, che si uedono, fu uno di maggiori, di piu, belli, e richi Tempij di Roma, pche iui furono riposte tutte le ricchezze, et ornamenti del Tempio di Salomone, che recho Tito nel suo trionfo in Roma, ora in questo Tempio si uede nelle uolte bellis. partimenti di stuccho, uiri uede anco una colonna di marmore in opera d'ordine corin. co li suoi membri, la maggiore dell'alre che si uede in Roma.

Marco Sudeler excudit

5



Vestigij del foro di Nerva Imperatore, qual fu anco chiamato transitorio per esser in mezzo a gli altri fori; da quel di Ces: si passava in quello d'agosto, et nel Romano fu questo edificio fatto con molta bella Architettura, ornato di bellissimi colonne et statue d'homini illustri, oggi di non si vede vestigio di foro in Roma piu intiero di esso, questi simili edifici seruiano per negotiatori de lilli ouer di merchanti et anco per piazze da uendere diuerse cose per seruitio della uita humana.

Marco Sadeler excudit

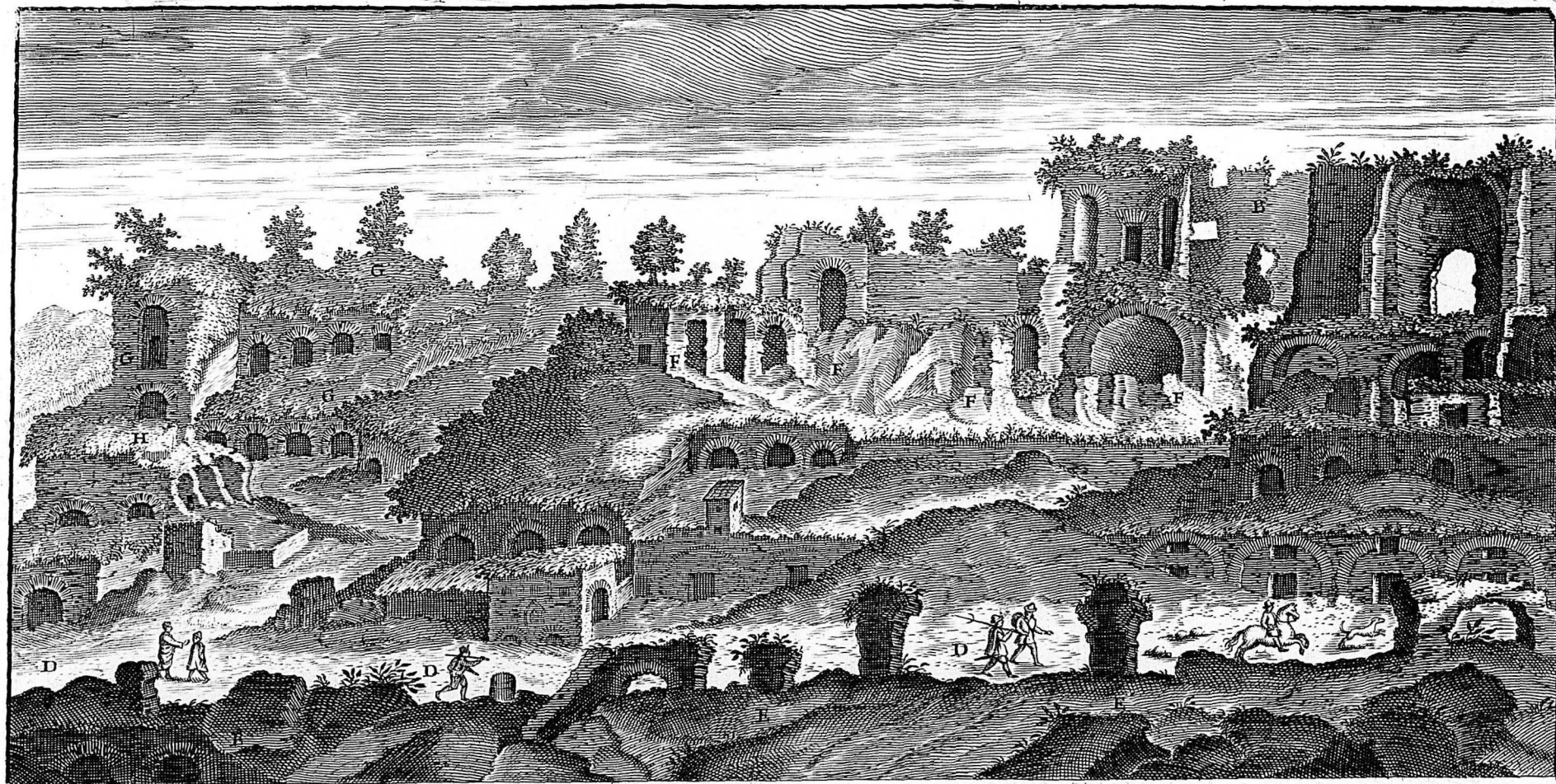
6



Parte del monte Palatino verso il foro Romano, al segno A. era il tempio di Giove statore. Opera d'architettura dell'apollinaria, che si vede oggi in Roma. Al B. fu la casa di Cicerone, essendosi abruziata detta casa vi fu edificato il tempio della libertà. Il segno C. era una curia. Oggi tutta piazza si chiama campo Vaccino per esser doua si uende detto bestiame. Il Lago Curtio era sopra detta piazza cioè Tra il Capitolio, e Palatino, et ariuaua perfino al segno D.

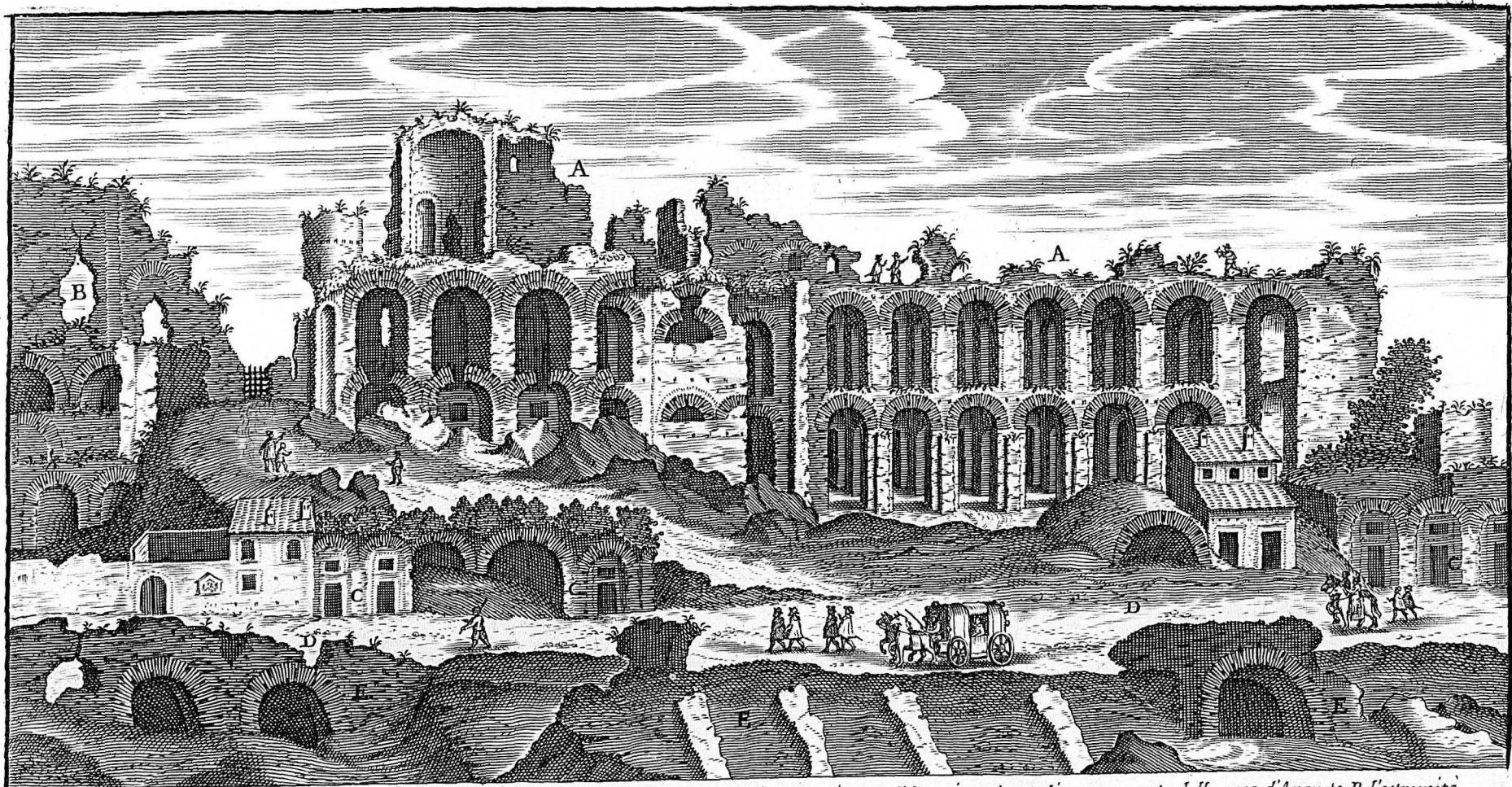
Marco Sadeler excudit

7



Vestigij et parte del monte Palatino uerso mezzogiorno, che riguarda il Circo Massimo et monte Auentino, F. ne dimostra il Theatro Palatino, G. la Casa de Tiberio, H. Conserue d'Acqua, le litere segnate B. C. D. E. sono dichiarate nel altro disegno, et seruono anco à questo.

Marco Sadeler excudit.



Vestigij, et parie del Monte Palatino dalla parte verso mezzogiorno, che risguarda il Circo Massimo, et l'Auentino. A. ne dimostra parte della casa d'Augusto. B. l'estremità del muro della lunghezza del Atrio d'Augusto. C. li Magazini ouer botteghe di mercanti. D. la Via noua done principiaua la via Appia. E. le rouine sopra le quali erano posti li gradi del circo massimo ogidi il uolgo chiama questo luogo Palazzo maggiore.

Marco Sudeler excudit

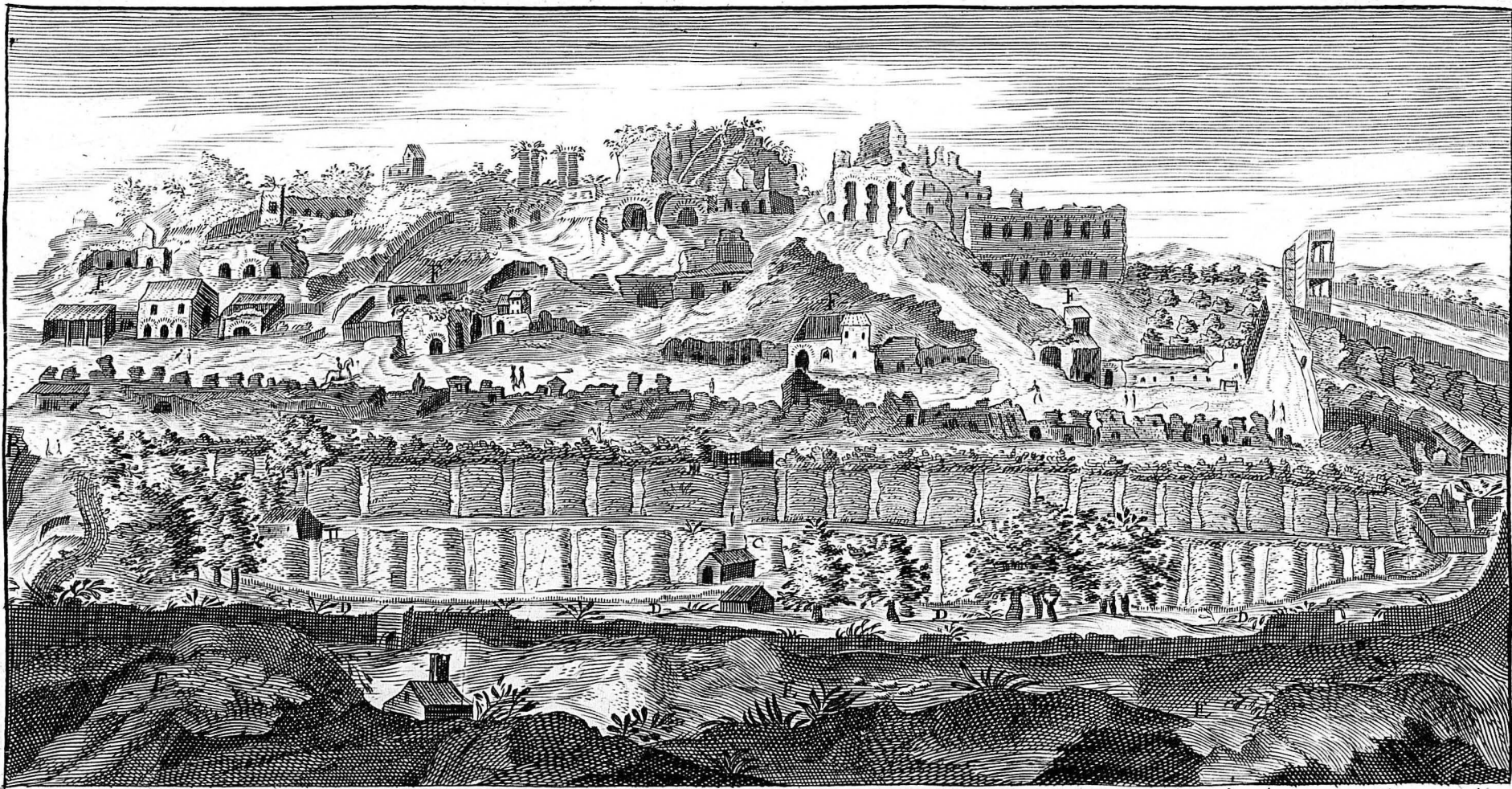


A. Parte dell'Occidentale facciata del monte Palatino, et delle rovine che vi restano di quei augustissimi edificij, quali quantunque da diversi Imperatori in diversi tempi, et quasi man a mano costrutti, per hoggidi sotto un solo nome di Palazzo maggiore si comprendono. B. Arco di Costantino eretto da esso Costantino doppo la vittoria havuta contro a Massenzio presso il ponte Milvio. C. Amphitheatro volgarmente colosseo, opera di Vespasiano, ma dedicato da Tito suo figliuolo. Marco Sadler excudit.



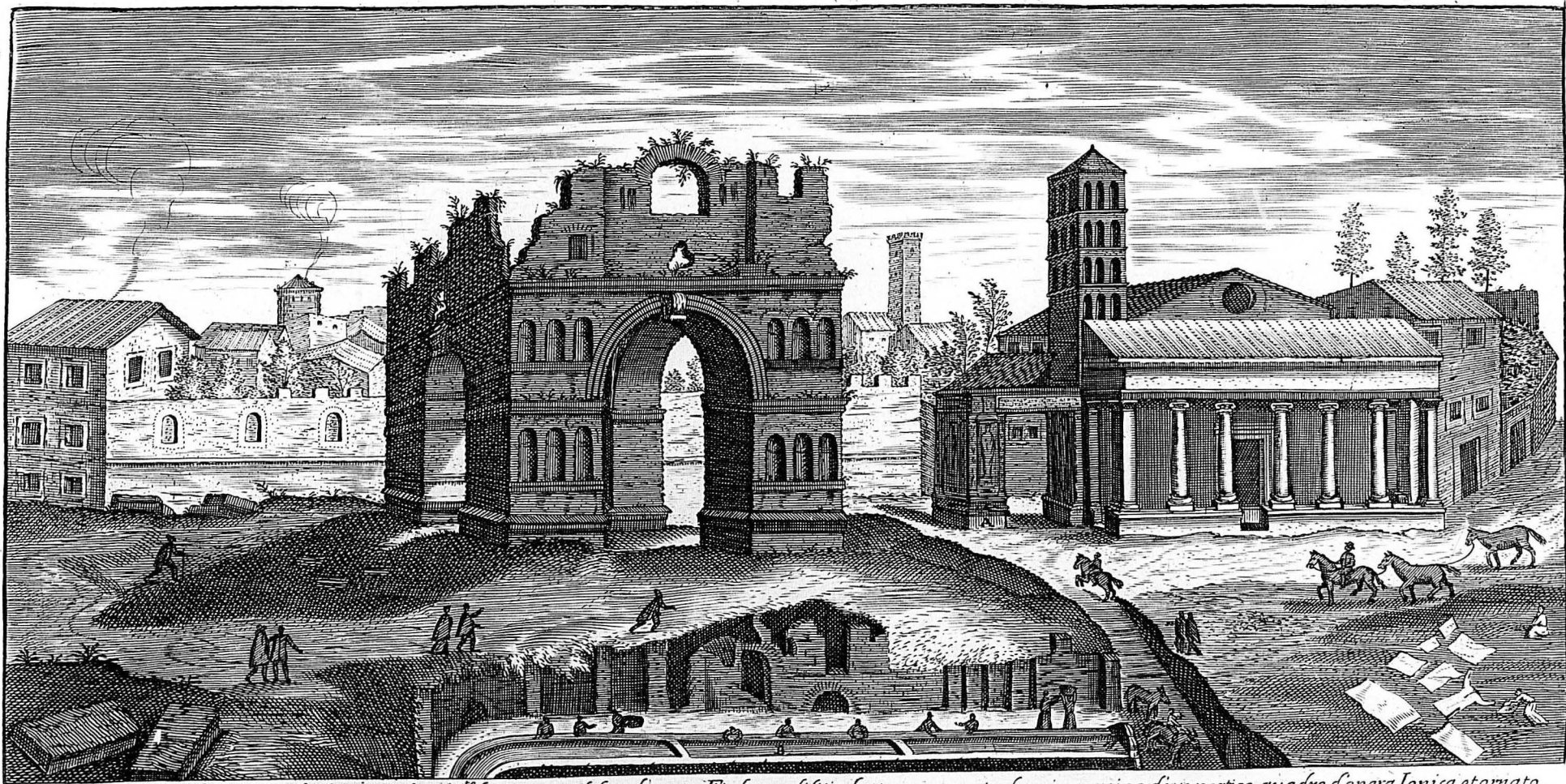
Vestigij, et parte del monte Palatino, della parte uerso leuante, che riguarda il monte Celio, A. ue dimostra parte della casa d' Augusto, B. un Nichio grande ch' era in mezzo del Atrio, ouero cortile Palatino, C. il loco doue erano le scale, per montare in detta casa, ouero Palazzo, nel quale non molti giorni sono si cauarono bellissimi fragmenti di marmo, che ornauono la facciata di detta scala, D. un pezzo d' Aquedotto, per il quale ueniua l' acqua Claudia, per seruitio di detto Palazzo, e di tutto il monte.

Marco Sadeler excudit



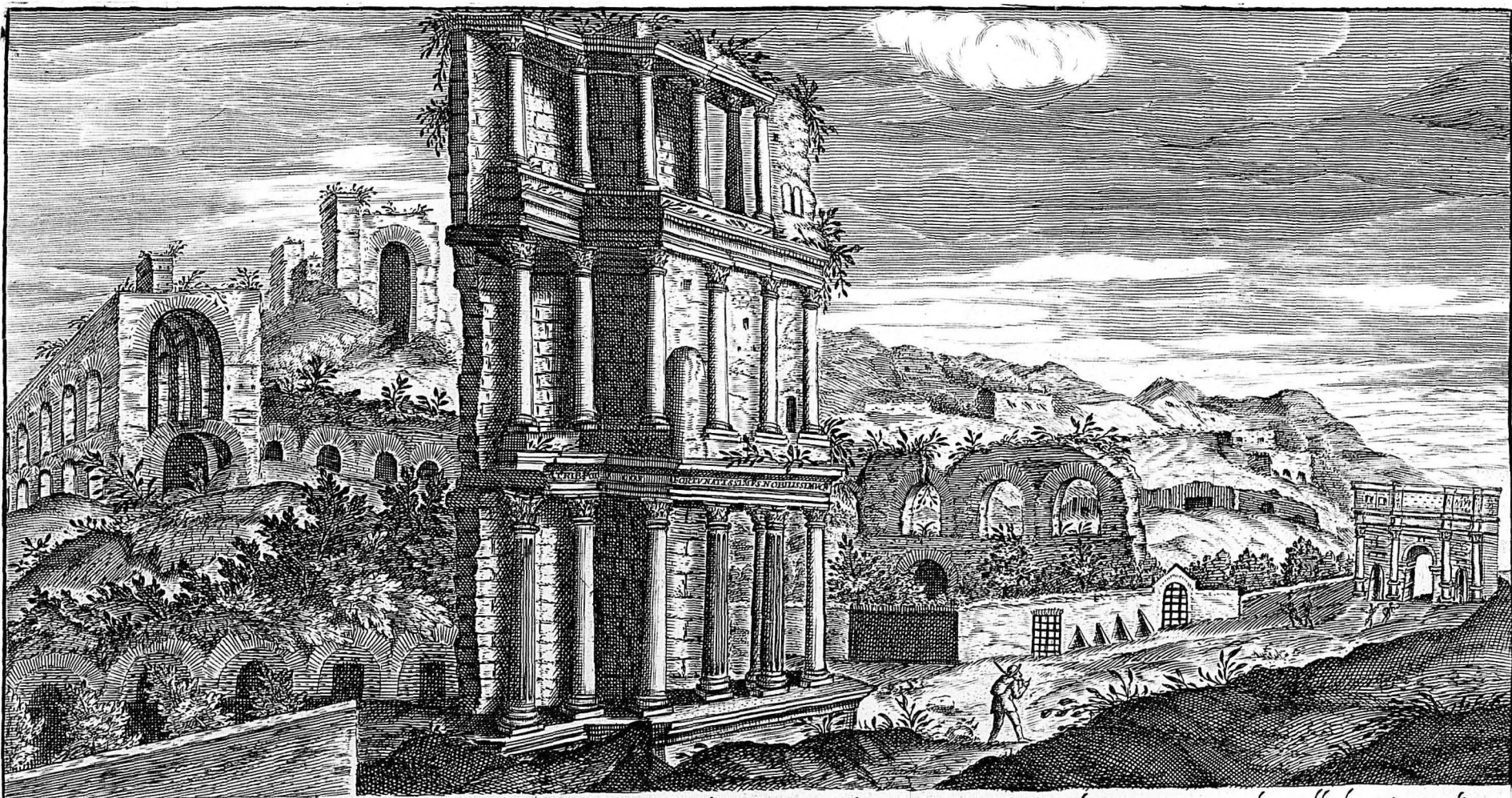
Vestigj del Circo Massimo, che fu così cognominato dalla sua grandezza a perche era maggiore de gl'altri che fessero in Roma, et non fu per altro ordinato detto circo, che per celebrarvi varie maniere di giuochi et di caccia. Vi si uede anor oggi di vestigj di tutto il sito dove orana li gradi da sedere il popolo a uedere detti giochi come ne dimostrar il segna A. nel segna B. furono le carceri del circo, C. ne sotto terra uno obelisco rotto ch'era in mezzo al sopradetto circo. D. e parte dell'acqua Gabria che s'ene oggi di ad inuagare il giardino che uic E. e il monte Auentino F. il monte Palatino.

M. A. S. adler ex a. 2.

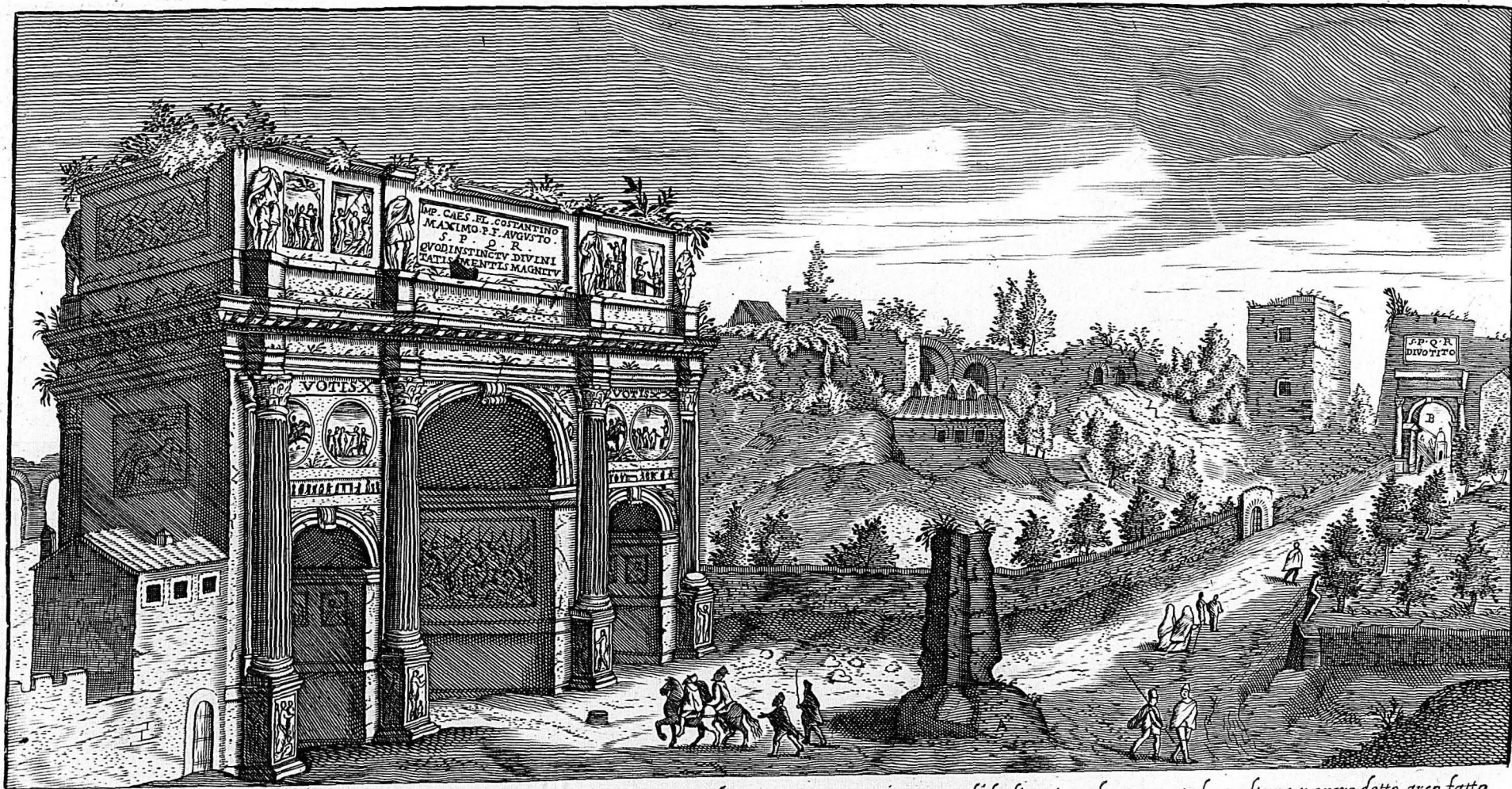


Vestigi del Tempio di Sano quadrifrōte, qual antic: fu posto nel foro boario. Fu detto edifitio fatto con quattro faccie a guisa d'un portico, quadro d'opera Ionica, et ornato con 48 nicchi, 12 p. faccia, oggi è spogliato de suoi ornami: al segno Asi uede un arco piccolo di forma quadra ornato di 8 pilastri d'opera Corin: su rizzato quest'arco dalli argentieri e me:anti di detto foro boario, in honore di S.ettimio, et M.Aurelio Imp. Vedesi anco nel regno B. un condotto d'acqu' antico, che fu ritro: sotto terra doue p. beneficio publico iui si sono fatte bellis. fontane, con un lauatore, eri chiama quella piazza a la fontana di S. Giorgio, p. esser iui la chiesa di questo Santo.

Marco Sallier excudit

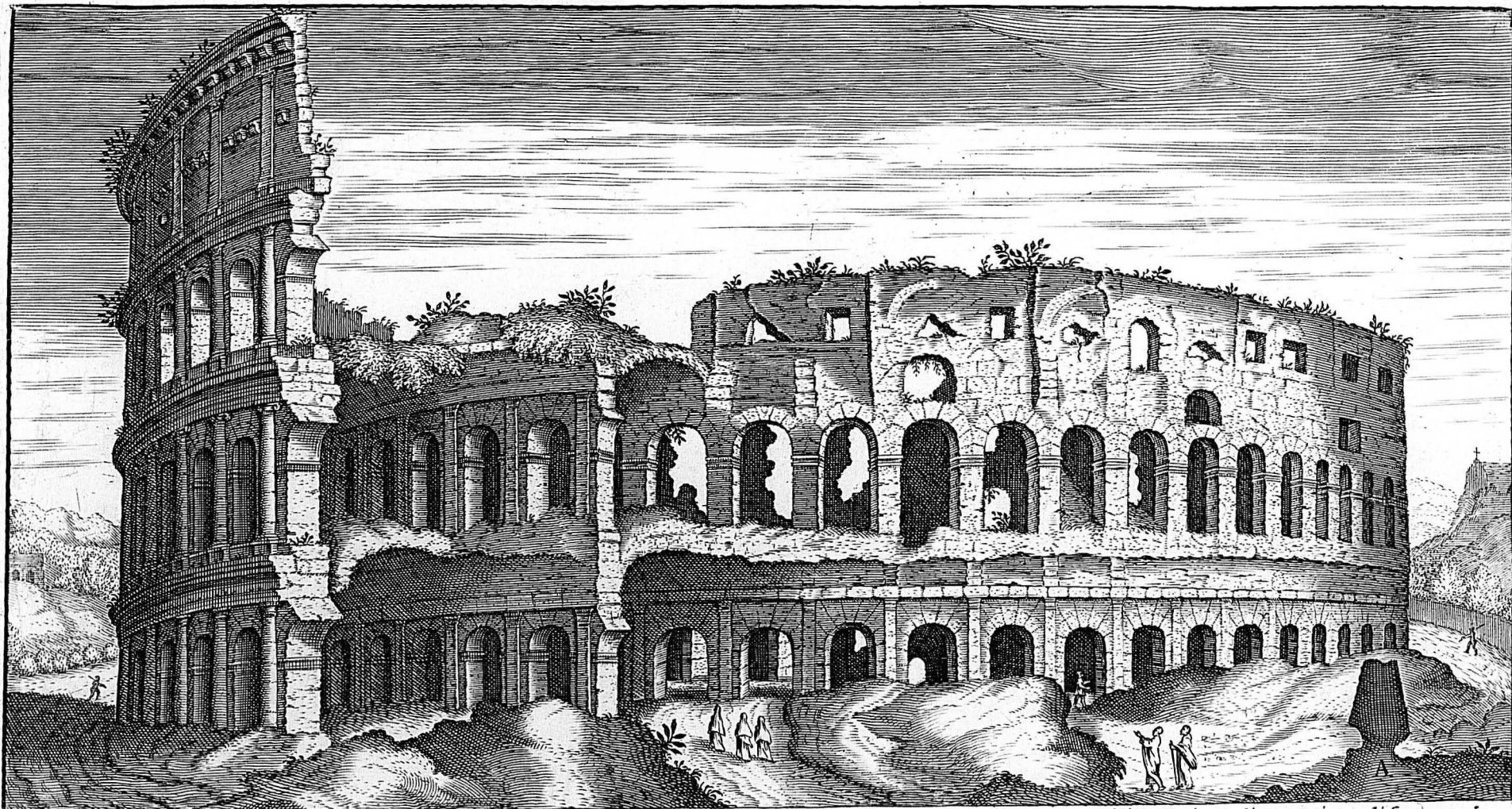


Vestigi del settizonio di Severo Imperatore, che fu un sepolcro che egli si edificò sopra la strada Appia, non per altra ragione se non che quelli che uenivano di Africa lo hauessero su gli occhi, questo edificio faceua finta a mezzo giorno, et è tutto di opera Corintia, con bellissime colonne di uarie pietre mischie, parte striate, et parte senza con li loro membri di marmo fu chiamato unco settirolio da sette solari che auuea, et si uede nella parte di dietro. Il uolgo lo chiama la scola di Virgilio.
Marco S. Adler excudit.



Vestigij del Arco di Costantino, qual' hoggi di tutti l'altri è il più intiero, doue si può conoscere in qual declinatione fuse uenuta la scultura p essere detto arco fatto de gl'ornam. dell' Arco di Traiano; nel segno A si uede un pezzo di muro di mattoni in forma di una meta, quale fu dal' antichi detta meta rudan, pche da essa n'è usciua gran copia d'acqua p commodo del publico, nel segno B si uedono li uestigij del arco di Tito, qual è di più bella maniera d'architet, di tutti l'altri, et anco vi si uede sculpito il suo trionfo.

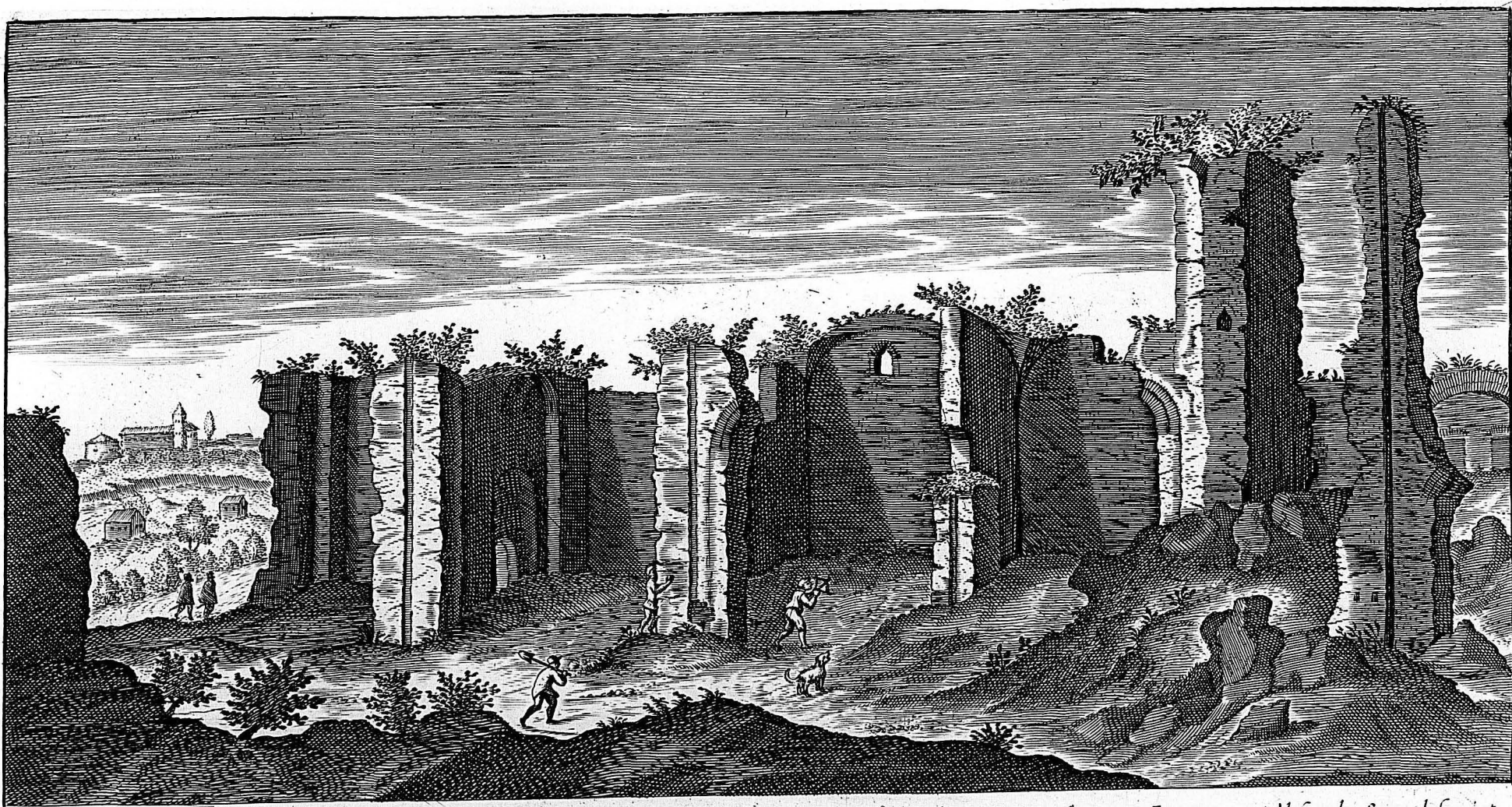
Marco Sadeler excudit



Vestigij della parte di fuori dell'Anfiteatro di Tito, qual fu primo edificato da Vespasiano suo padre, poi da lui dedicato, Fu questo edificio di pietra di trauertino, e di forma ouale, ornato con pilastri e colonne di mezzo rilievo d'opera dorica, Ionica, e corinthia, Hoggi si uede gran parte rouinato, et si chiama uolgarmente il Coliseo, al segno A. era la Meta sudate cosi chiamata da gli Antichi perche da lei usciva una fontana con gran copia d'acqua.

Marco Sadeler excud.

16



Vestigij delle Terme di Antonino Caracalla, dalla parte di fuori che guarda verso mezzo giorno, quali furono incominciate da questo Imperatore, et Alessandro Severo le fornì, et orno, furono situate alle radici del colle Auentino verso la regione della Piscina publica, et furono grandissime, bellissime, et bene composte d'Architettura, adornate di gran colonne, di

Marco Sadeler excudit

17

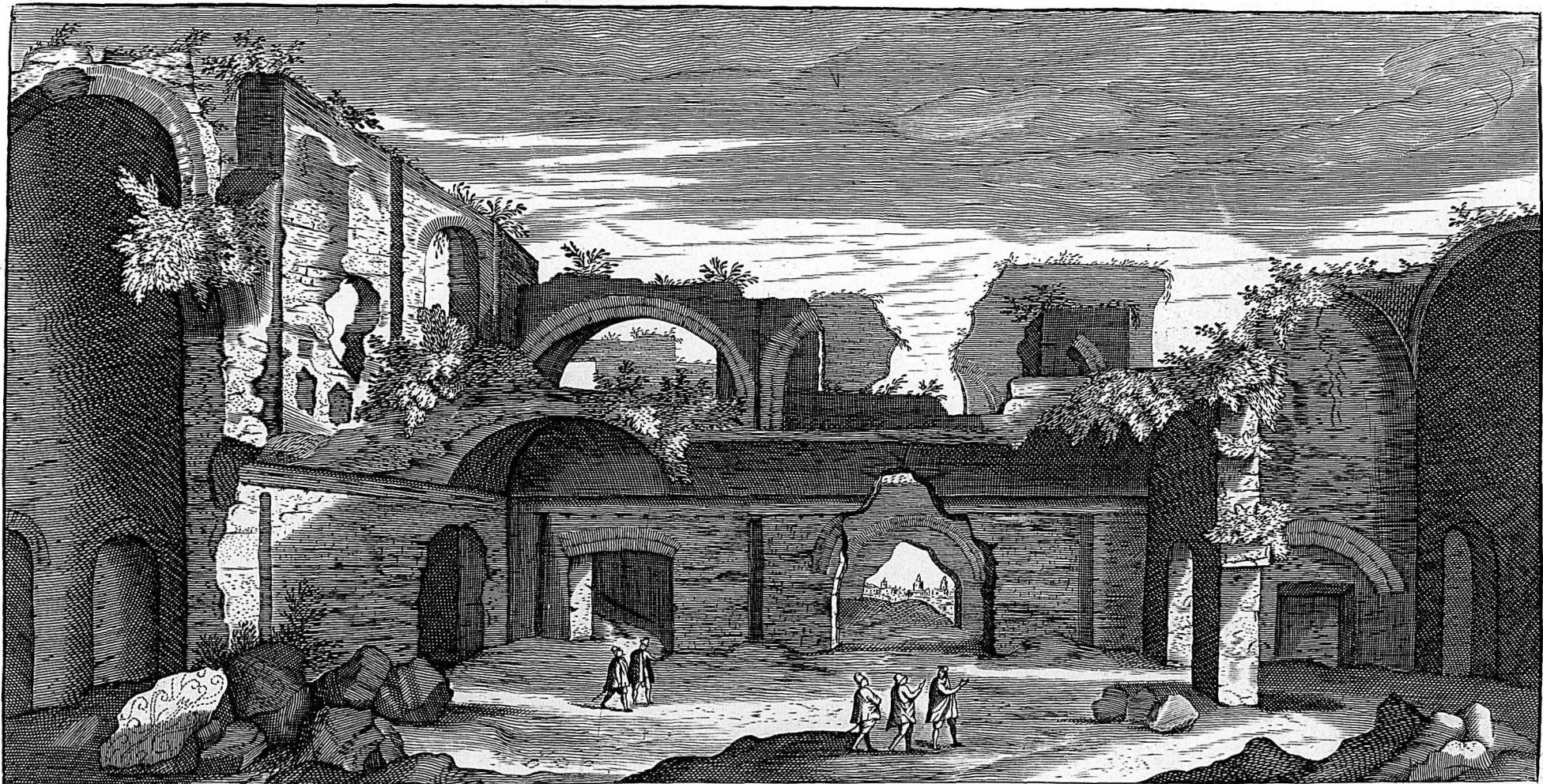


A di pittura, scultura, stuchi, e murai: le volte furono murate con pietre pomice, per esser più leggiera, e dar manco peso al edifitio, oggidì questo luogo, è spogliato di tutti li ornamenti sopradetti, e non vi si uede altro, che mura di mattoni, che danno notizia della grandezza, e bellezza di esso, il uolgo lo chiama oggi, l'Antoniana.
Marco Sadeler excudit.



Vestigi di una parte di dentro delle Terme d'Antonino Caracalla qual fu adornata di grandissime, et belle colonne di granito orientale con le sue membra intagliate con bella diligenza, et li muri furono incrostati di diverse pietre di mischi, et marmori, come hoggi s'ode ancho uestigi, et non molti anni sono fu donato da Papa Pio III. una di dette colonne al gran Duca, quale fu da lui mandata in Fiorenza, nel loco doue erano dette colonne si uede a questo segno A.

Marco Saller sculpsit.



Vestigij delle Terme di Antonino Caracalla, dalla parte di dentro, quale era un'Atrio, ouero Cortile, con un coritore atomo sostenuto da colonne p poterui passeggiare coperto, li uolte sue furono murate con pietre pomice et lastricate di muraico, li parieti furono incrostati di diuerse pietre mischie, secondo che se ne uede anco hoggi uestigij, uogliono che à tempo di Papa Paulo III. fussero ritrouati in detto cortile bellis. frag. di statue et animali, ch' erano antieam. tutto d' un' pezzole quali il Card. Farnese ha fatto dirizzare oggidì nel suo Palazzo.

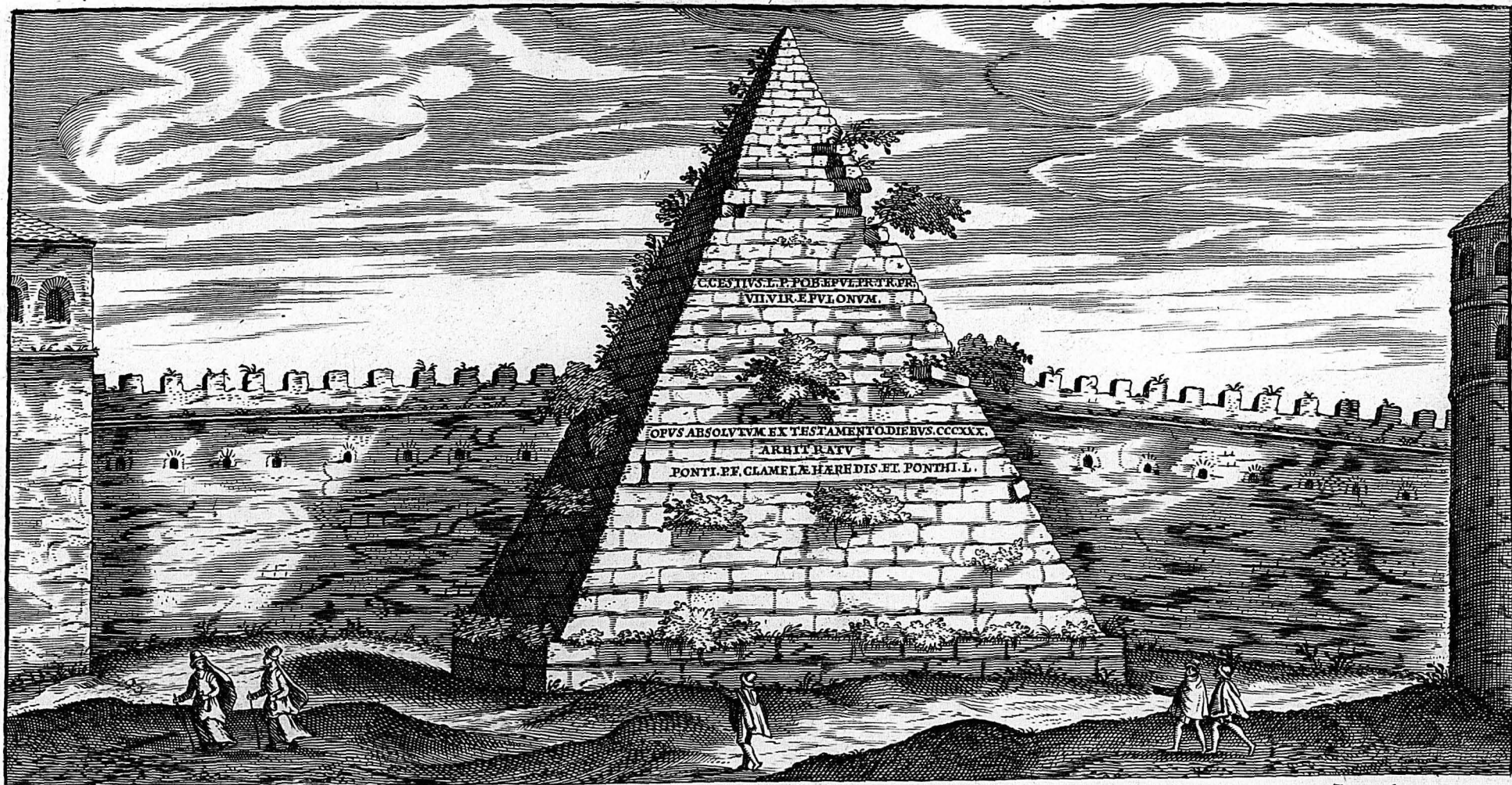
Marco Sadeler excudit.



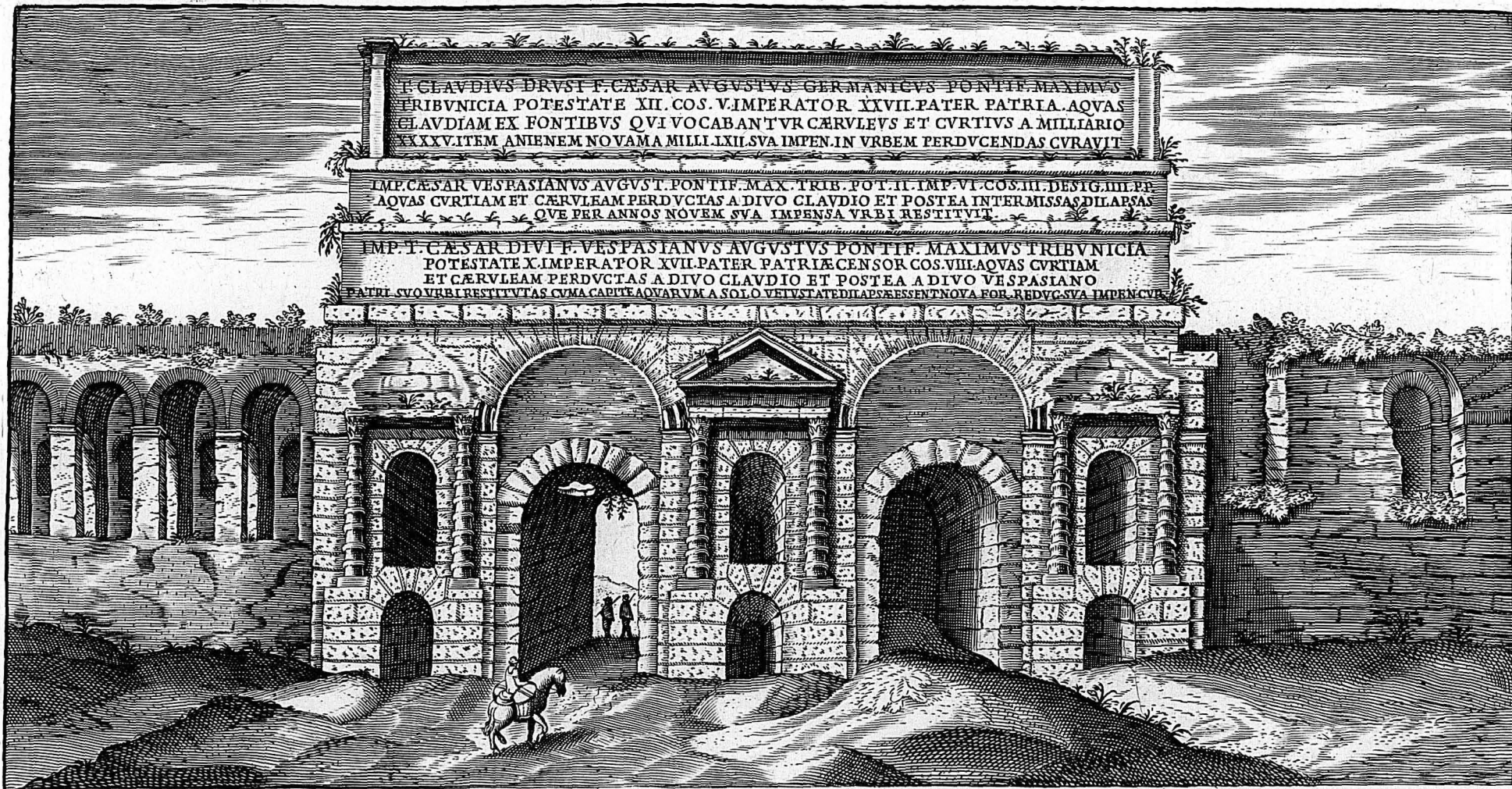
Vestigij d'una parte del monte Auentino che guarda uerso Ponente; et il Tevere, quale per esser molto ruinata non ui si uede altro che muri spezzati et rotti. Anchor' che antichamente nella sùmta ui fossero bellissimi Tempj, et edificij, nel segno Auoglionio che ui fossero le saline, hoggidi questo luoco si chiama la marmorata perche ui si scaricano diuerse pietre di mischio et di marmo quali si trouano al porto d'Ostia, nel segno B. è l'altra riva del fiume doue aruano tutti gli uaselli et marcantie, che uengono per la marina in Roma.

Marco Sadeler excudit.

21.

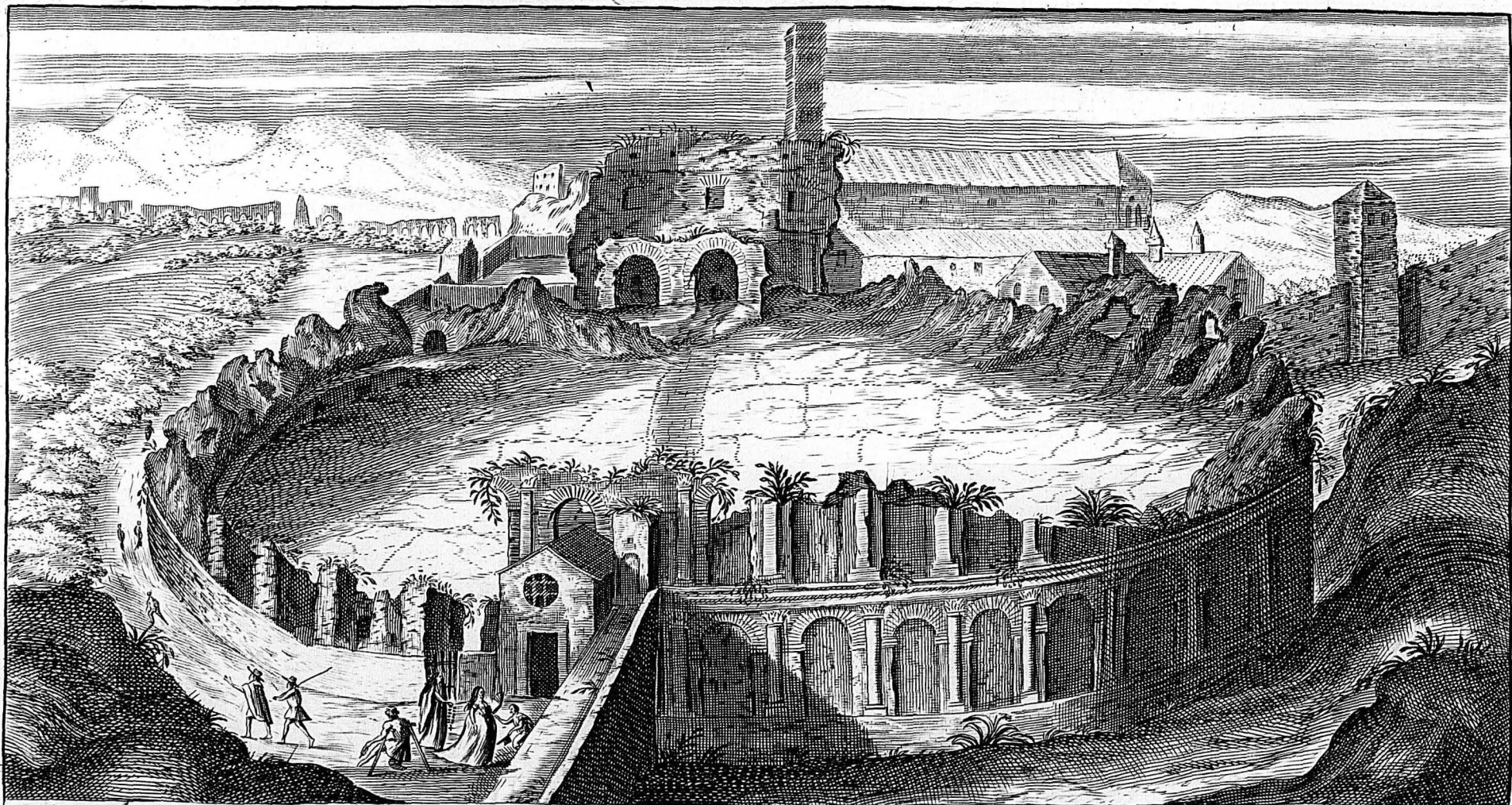


Vestigij di una Piramide di marmoro. che fu un Sepolcro di C. Cestio Settenuiro degli Epuloni, quali Epuloni furono centi Sacerdoti di Giove si uede oggidì murata con le mura della Città pressola porta di San Paolo, sopra la uia Hostiensè, fù anticamente questa Piramide fuora della Città, per esser a quel tempo il circuito di Roma, minore di quello che si uede oggidì. Marco Sadeler excudit



Vestigi d'una porta della Città, chiamata antichamente porta Nuova, hora detta Porta Maggiore, quale serviuo anco per castello, da riceuer diuerse acque, che ueniuanò
 con acquedotti, a intrare in Roma, per detta porta, come se ne uede oggi gli uestigi, questo edificio è di pietra di trauertino, d'opera corinthia rustica
 lauorata parte di dentro, et di fuora, con medesimo lauoro, e inscriptione, da questa porta escono due strade, la Labicana, e la Prenestina.

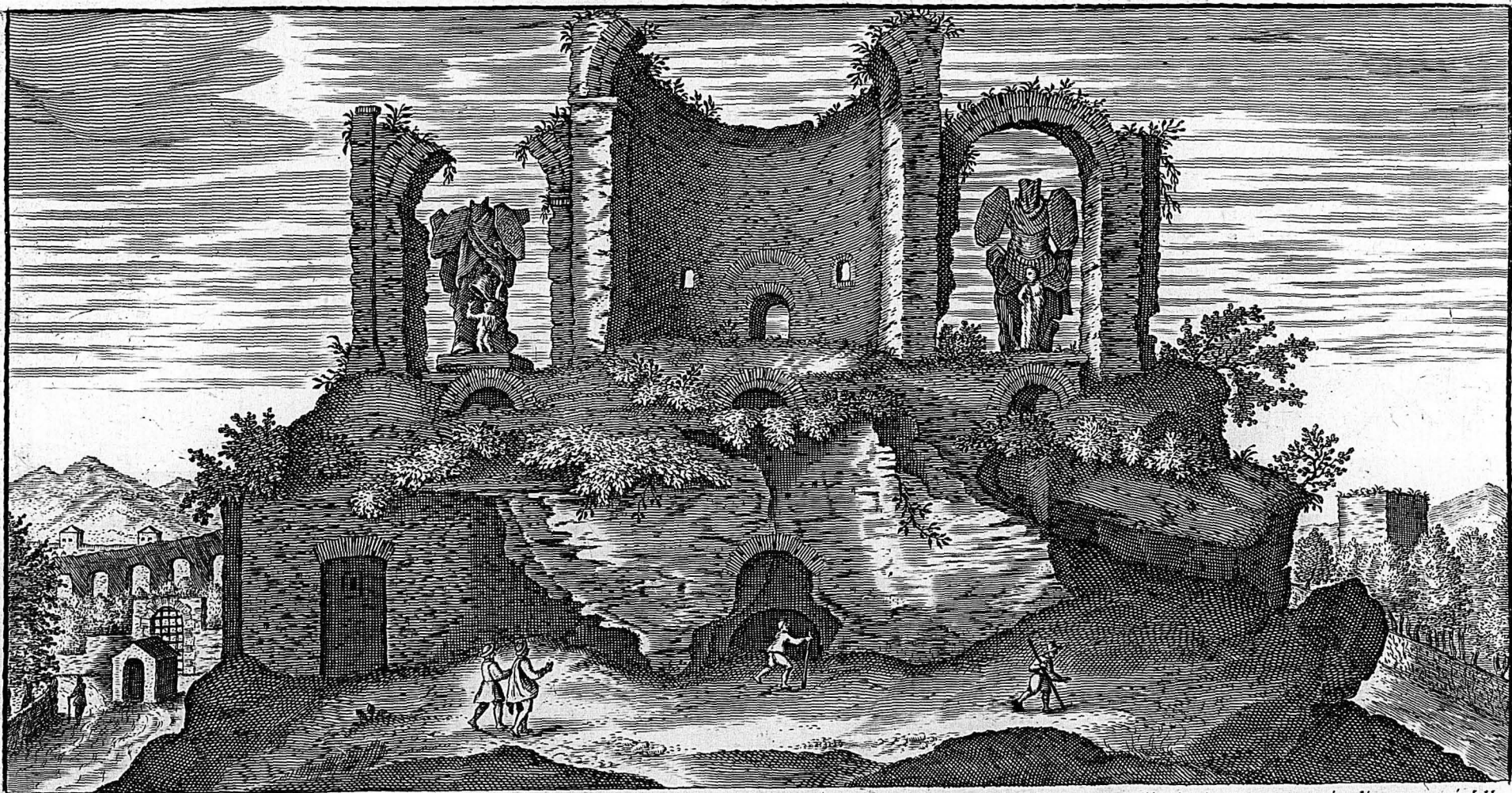
Marco Sadeler excudit



Vestigij d'uno Amphiteatro nominato da gli Antichi Castrose, qual è congiunto con le mura della Città, et dentro il Monasterio di S.^a Croce in Hierusalom fu questo edificio di forma ovale, e fatto tutto di terra cotta, adornato di colonne di mezzo rileuo, e pilastri d'opera Corinthia, dimostra molto Antico à uedere la maniera del lauoro, fu anco molto picolo a rispetto degli altri ch'eranno in Roma, oggidì, se ne seruono gli frati di s.^a Croce per giardino.

Marco Sadeler excu.

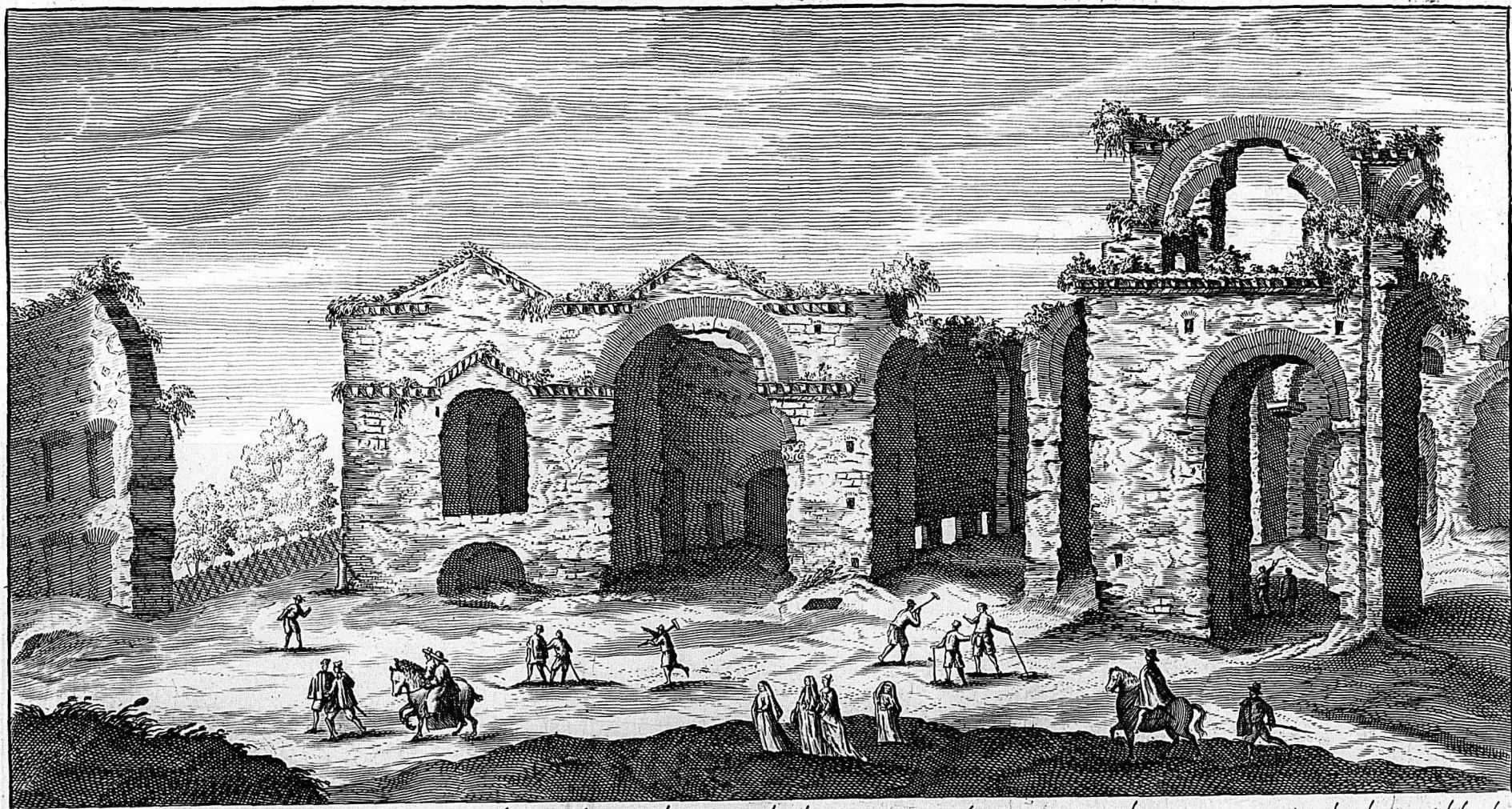
2. 4.



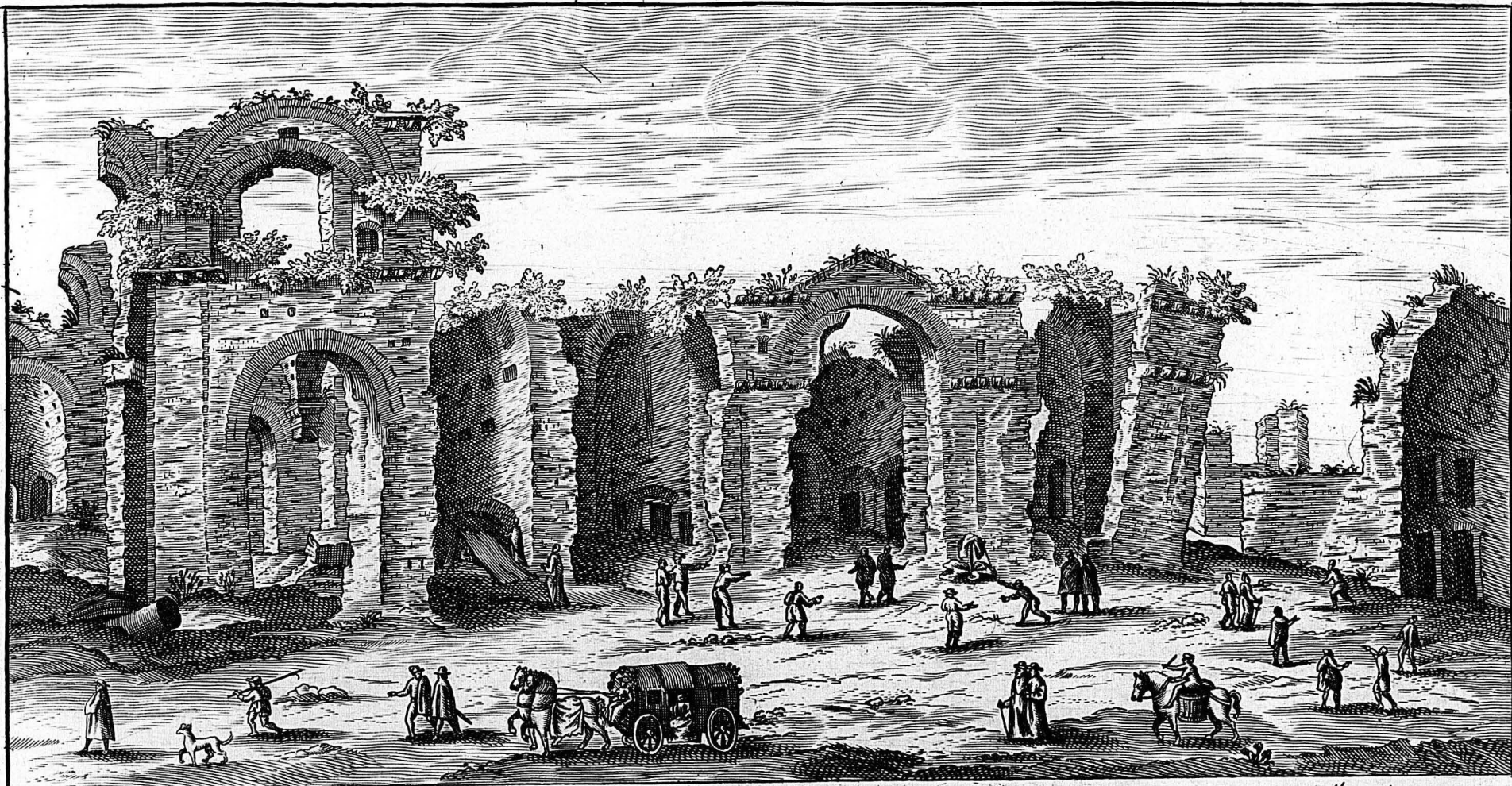
Vestigj del Castello dell'acqua Marcia ouero Iulia, che così e detto il luogo doue si radunauano l'acque dell' aquedotti, quali seruiauano per distribuire detta acqua in diuerse parti della città, sopra questo edifitio doue e segnato A. uisi ueggono hoggi di doi trophai di marmoro, quali secondo alcuni sono drizzati in honore di Martio per la uittoria che hebbe contro li Cimbri populi. Nella parte segnata B. e la strada Tiburtina che uà alla porta di S. Lorenzo, et nella parte segnata C. e la strada Prenestina che uà a porta Maggiore.

Marco Sadeler excudit

25

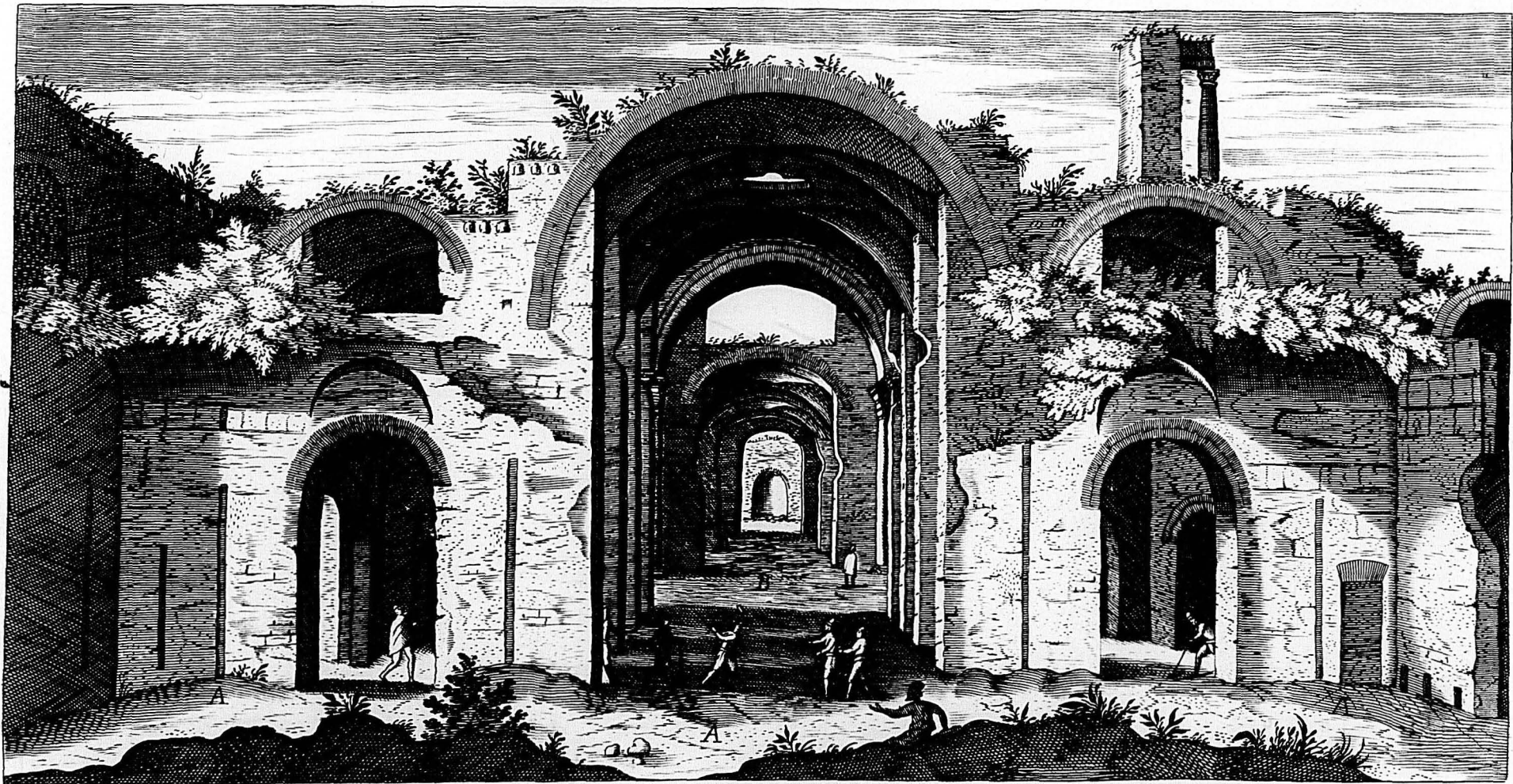


*Vestigi delle Terme di Diocletiano dalla parte di fuori, qual riguarda verso Libeccio, et Roma; questo furono incominciato da Massimiano imperatore dopo la mort e del qual
 Diocletiano le fece finire poi Costantino, et Massimiano suoi figliuoli le addornarono di bellissime statue di stucchi di pitture, et tanti li pavimenti come le mura di porfidi serpentini, et
 Marco Sadeler excudit 26*

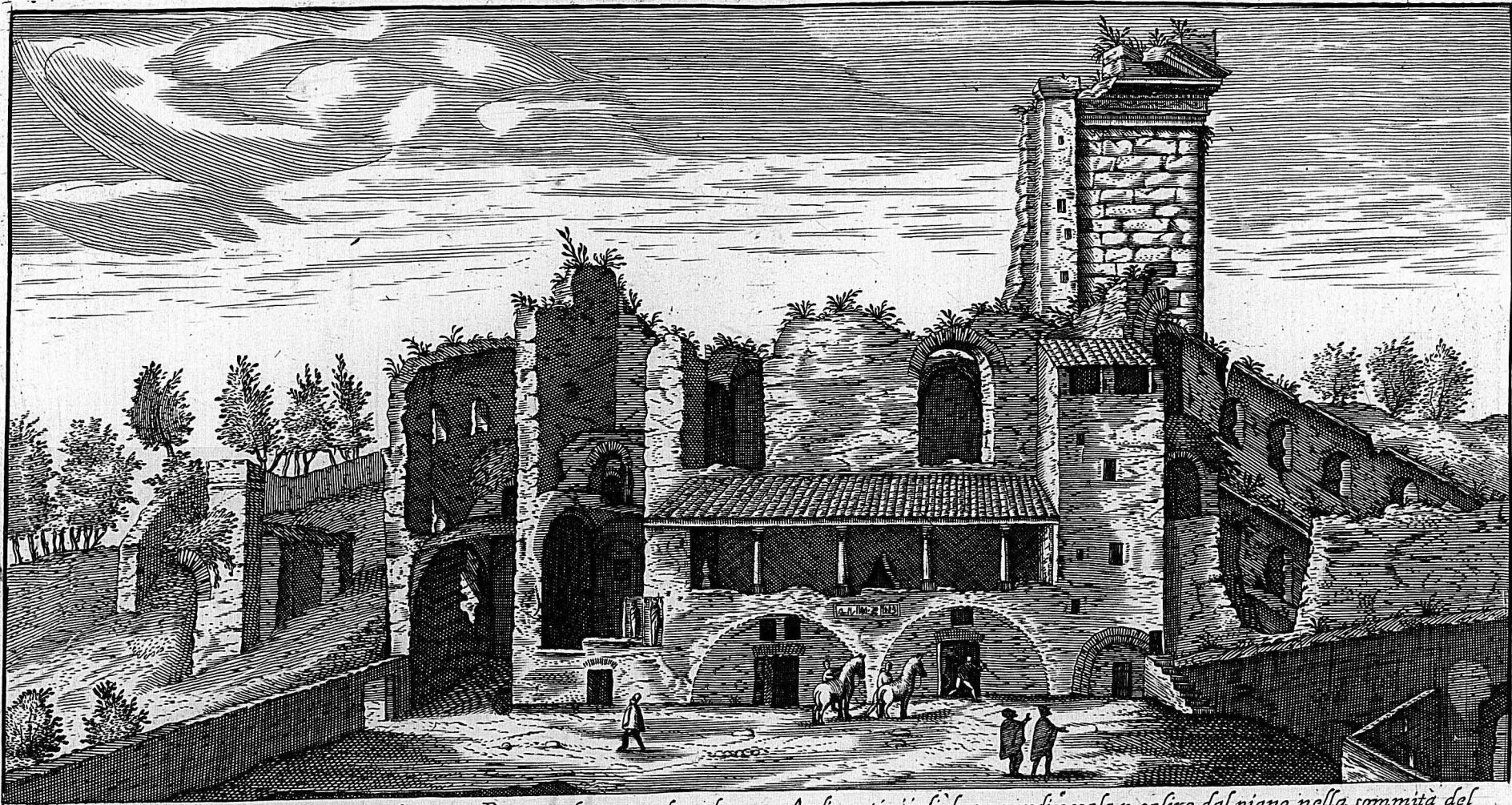


altre sorti di bellissimi marmori et mischicome sino al di d'oggi se ne uegono seguin dette ruine. Queste sono rimaste in buona parte intiere, et piu di tutte l'altre chesiano in Roma, et hoggi di ui si fabrica il monasterio delli monaci della Certosa dedicato da Papa Pio III. a Maria dell'Angeli.

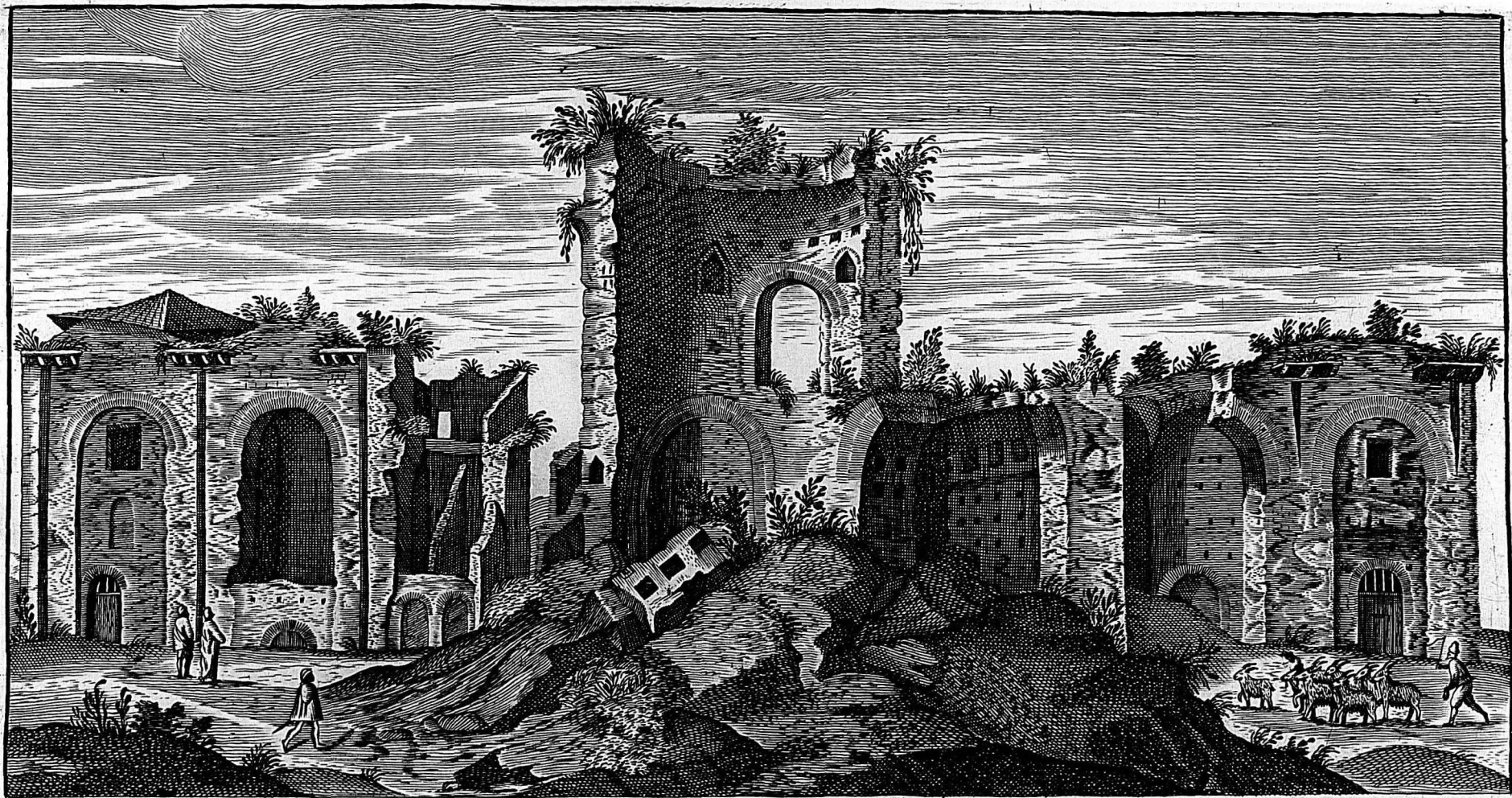
Marco Sadeler excudit



Vestigii delle Terme di Diocletiano, dalla parte di dentro che guarda verso sirocco, nelle quali si puo' comprendere la smisurata altezza, et larghezza delle volte, la magnificenza, à grandezza di detto edificio. Nella parte segnata A, era un' Atrido ouero Cortile con colonne attorno quale sostenenouo un coritore p' poterui passeggiar sotto al coperto, il pavimento era di diuerso pietre mischie che faceuono ^{mi.} ~~lavori~~ compartimenti lauorati di musaico. Nella parte segnata B, si uede la Pinacotheca ouero luogo dou' erano uarij trattenimenti di pittura, e scultura, adornata di grandi: ^{mi.} colonne di granito con li lor' membri.



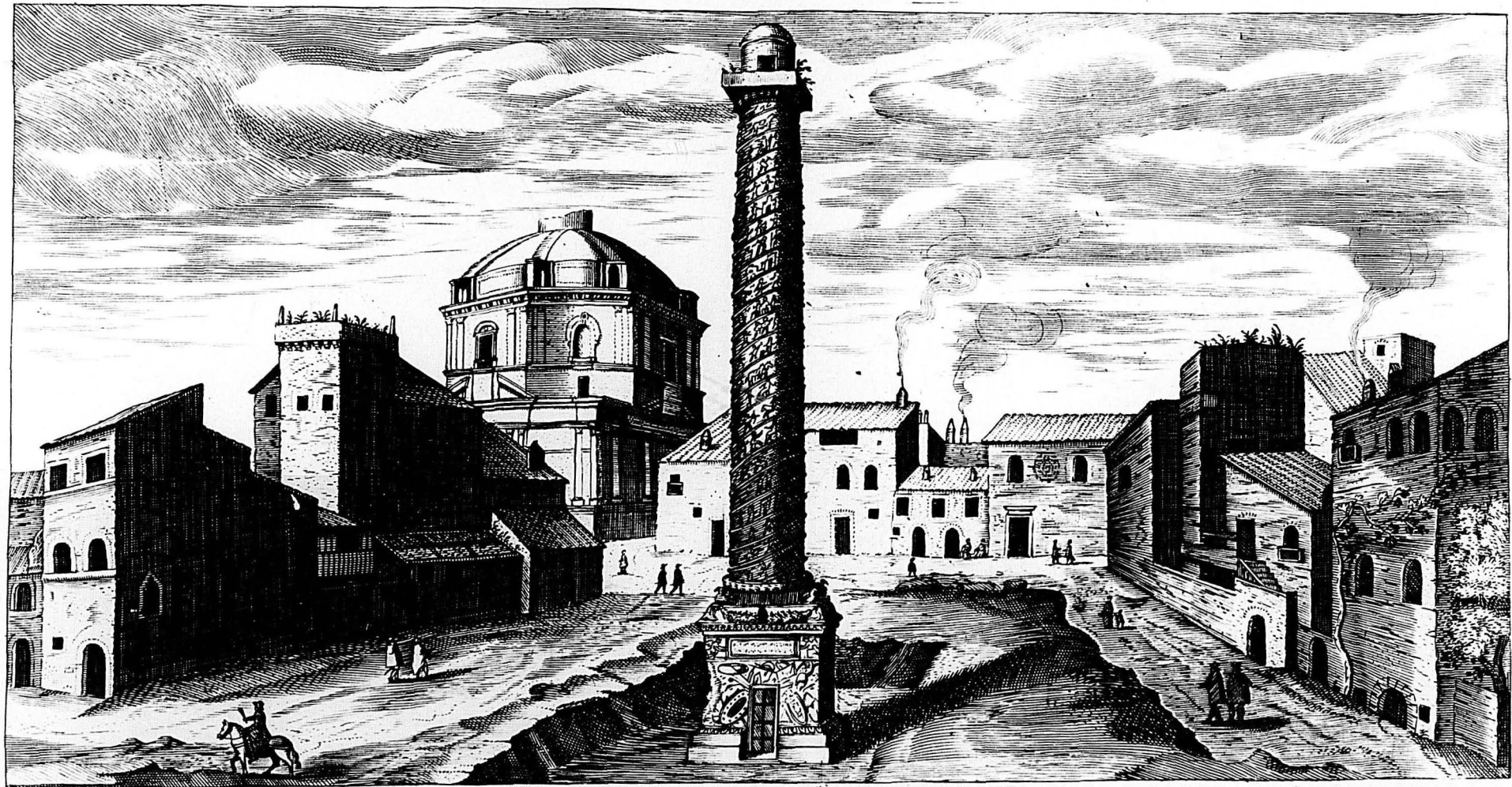
*Parte del monte Quirinale che guarda uerso Ponente, doue si uede nel segno A gli uestigij di due grandiss. scale p salire, dal piano nella sommità del
 mote dou'erano diuersi edificij, nel segno B. si uede uestigij del Tempio del Sole, qual secondo alcuni fu dal Imp. Aurelio edificato molto alla grande, si come
 anco ne dimostrano i suoi fragmenti, tra li quali si sono trouati cauando questi di parecchie base di colonne grandi, donde da una di esse se n'è fatto il uaso della font-
 ana del popolo. Il uolgo chiama questo luogo il Fontone di S. Pietro.*



Vestigij delle Terme di Costantino, nel monte Quirinale, dalla parte che guarda uerso Libechio, quali per esser molto ruinate, no' ui si uede adornamenti, ma solo grandis^{me} muraglie et stantie, maximamente nel giardino dell Ill.^{mo} Card. de Vercelli, et dappoi che io disignai questa parte, uisi sono fabricate case, et granari, di modo che al di d'hoggi, no' si pol' piu uedere, per esser occupata di dette fabriche.

Marco Sadeler excudit

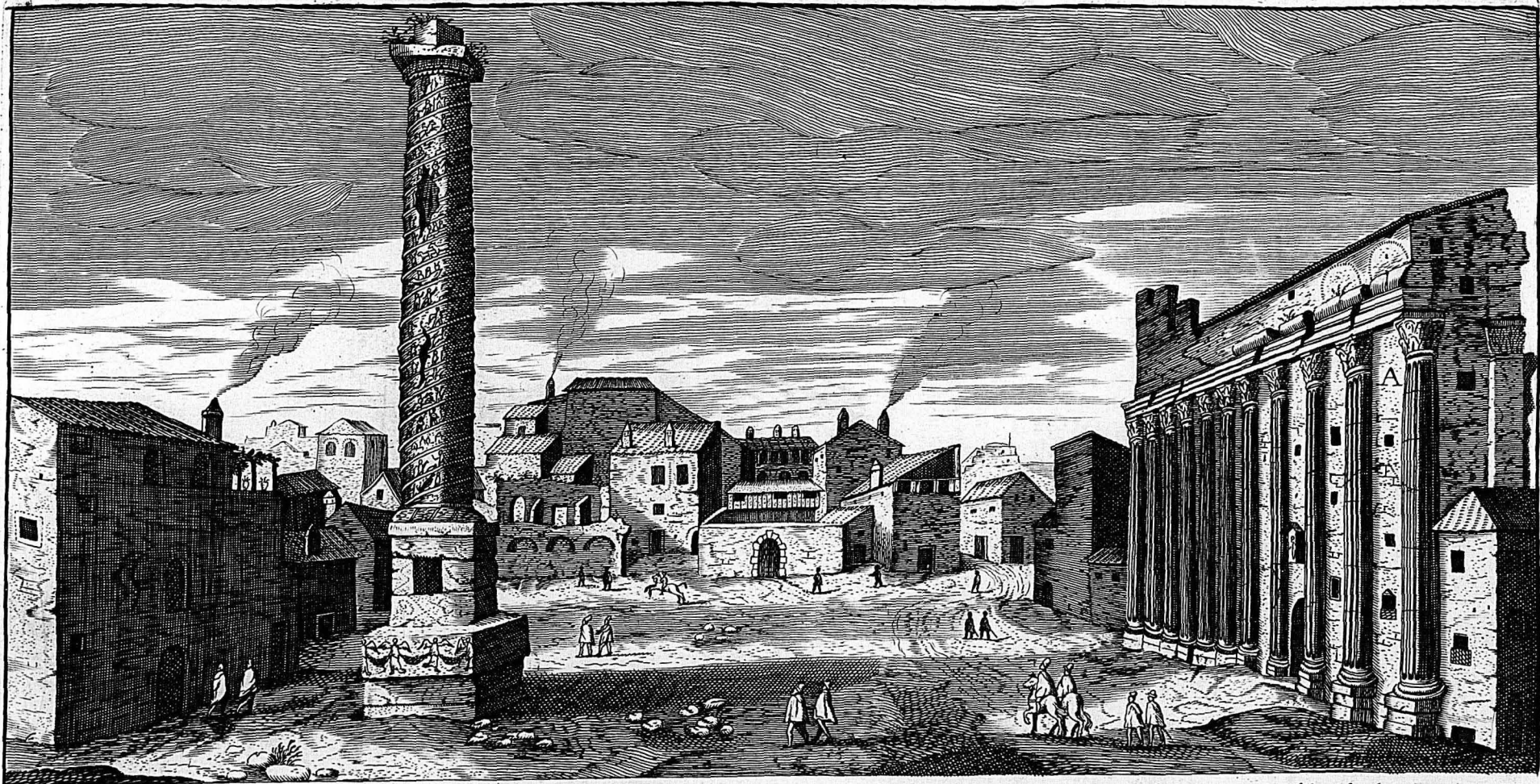
30



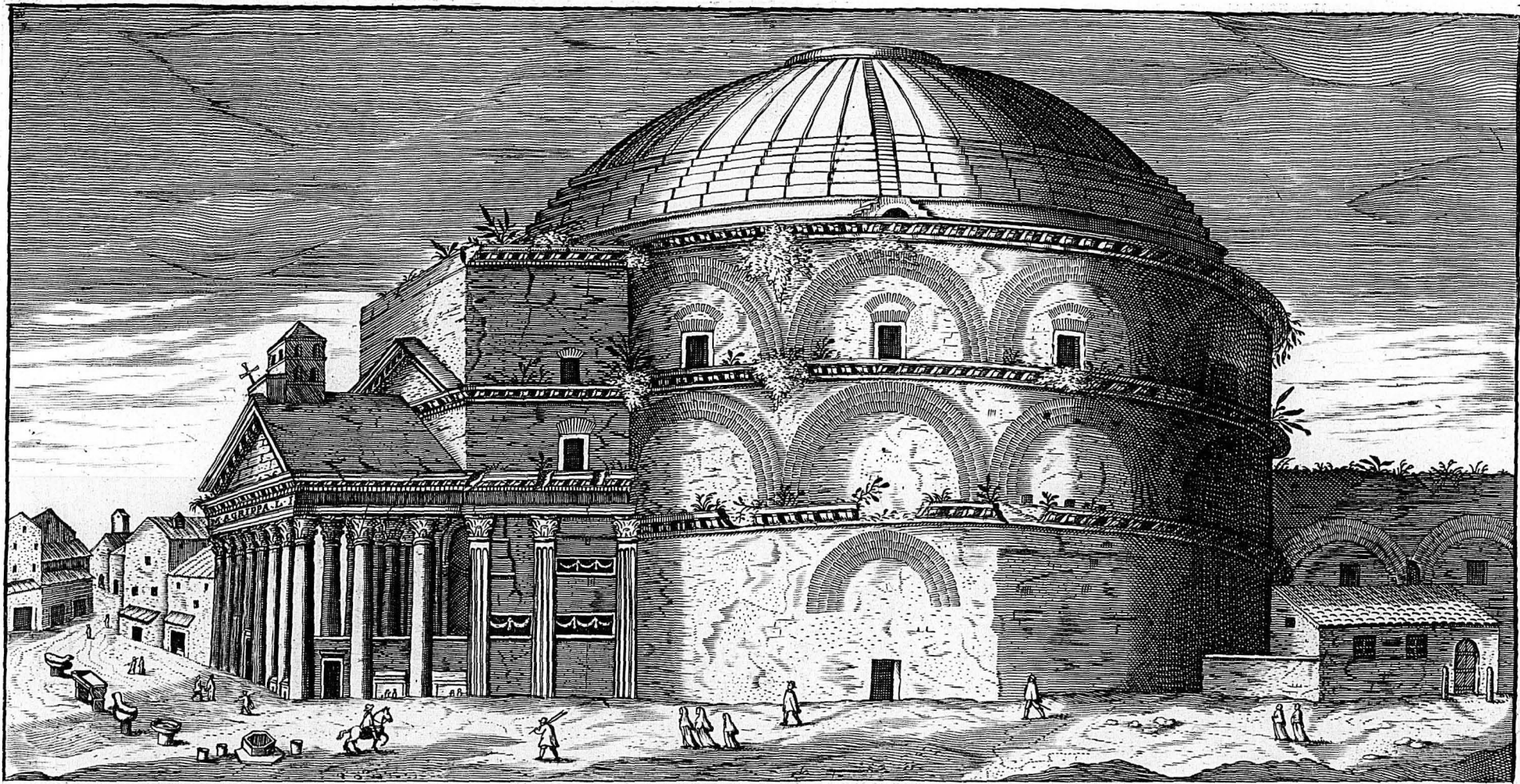
Disegno della Colonna Traiana, che fu da lui drizzata in mezzo al suo foro, doue si uede con marauiglios' arte scolpita di basso rilievo d'ogni intorni la guerra di Dacia, con altri gloriosi gesti di questo Principe. Questa Colonna è d'opera Toscana, è alta CXXIII piedi, uisì montain cima con CLXXIII gradi. Qui dice Dione, che furono riposte le ossa di questo Principe. Hora si uede detta Colonna sana, e senza esser guasta dal fuoco, eccetto un poco à basso nel piedestale.

Mario Sadeler excudit

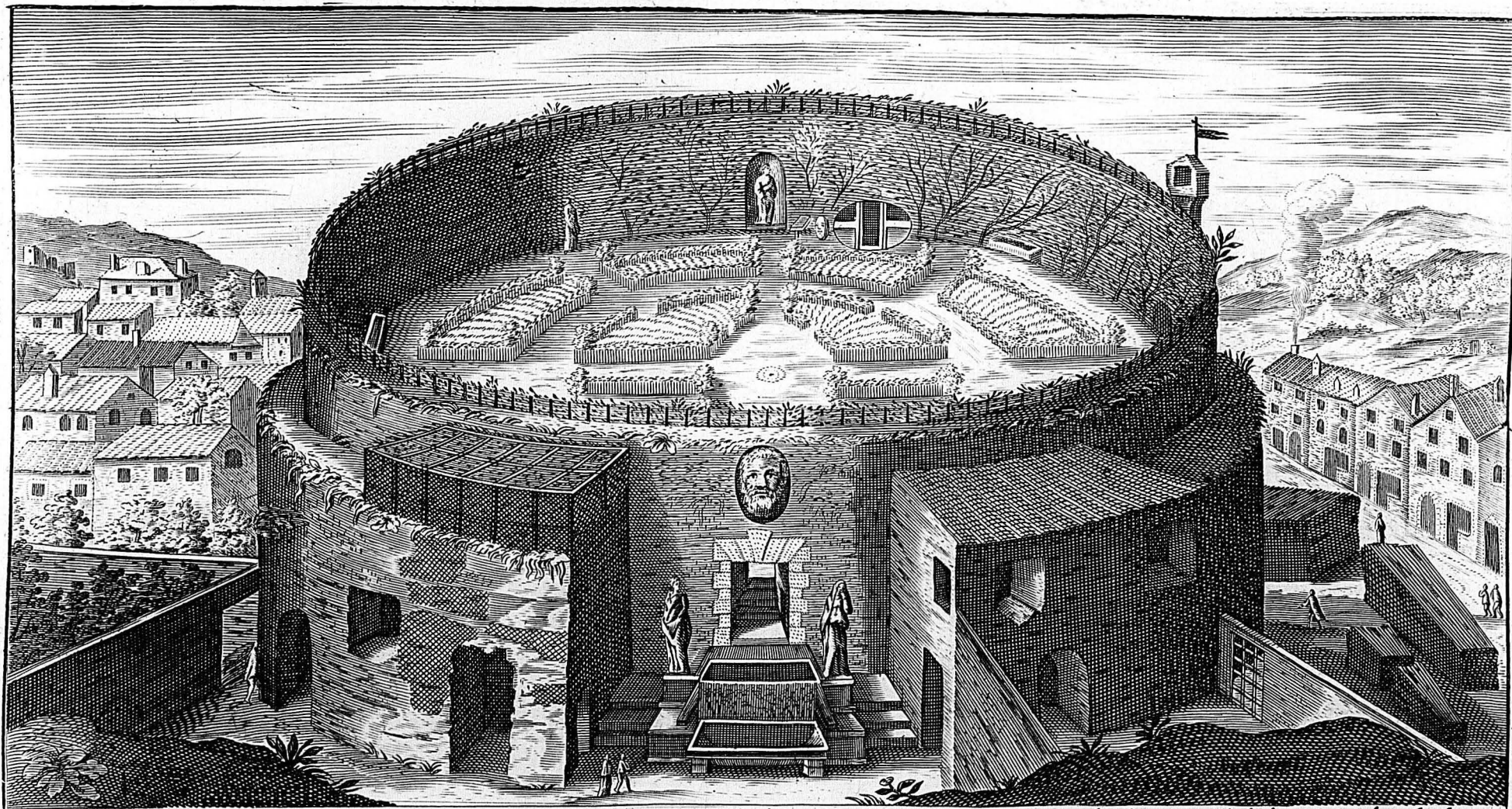
31



Disegno della Colonna Antonina, che è alta CLXXV. piedi, et hebbe CCVI. gradi, per montarui sù nella cima. questa Colonna fu dà M. Antonino filosofo, drizzata, ma
 egli la consagrò in honore di Antonino Pio suo Padre adottiuo; Hora è mezza guasta dal fuoco, al segno A, non molto dà quiuì lontano si uede uestigio d'uno portico della basilica
 di Antonino Pio, che fu anticamente adornata con XLII. colonne, d'ordine corintio, Hoggi non sene uedono più che XI. è serue questo luogo, p. hospedale de gl'orfanelli.
 Marco Sadeler excudit.

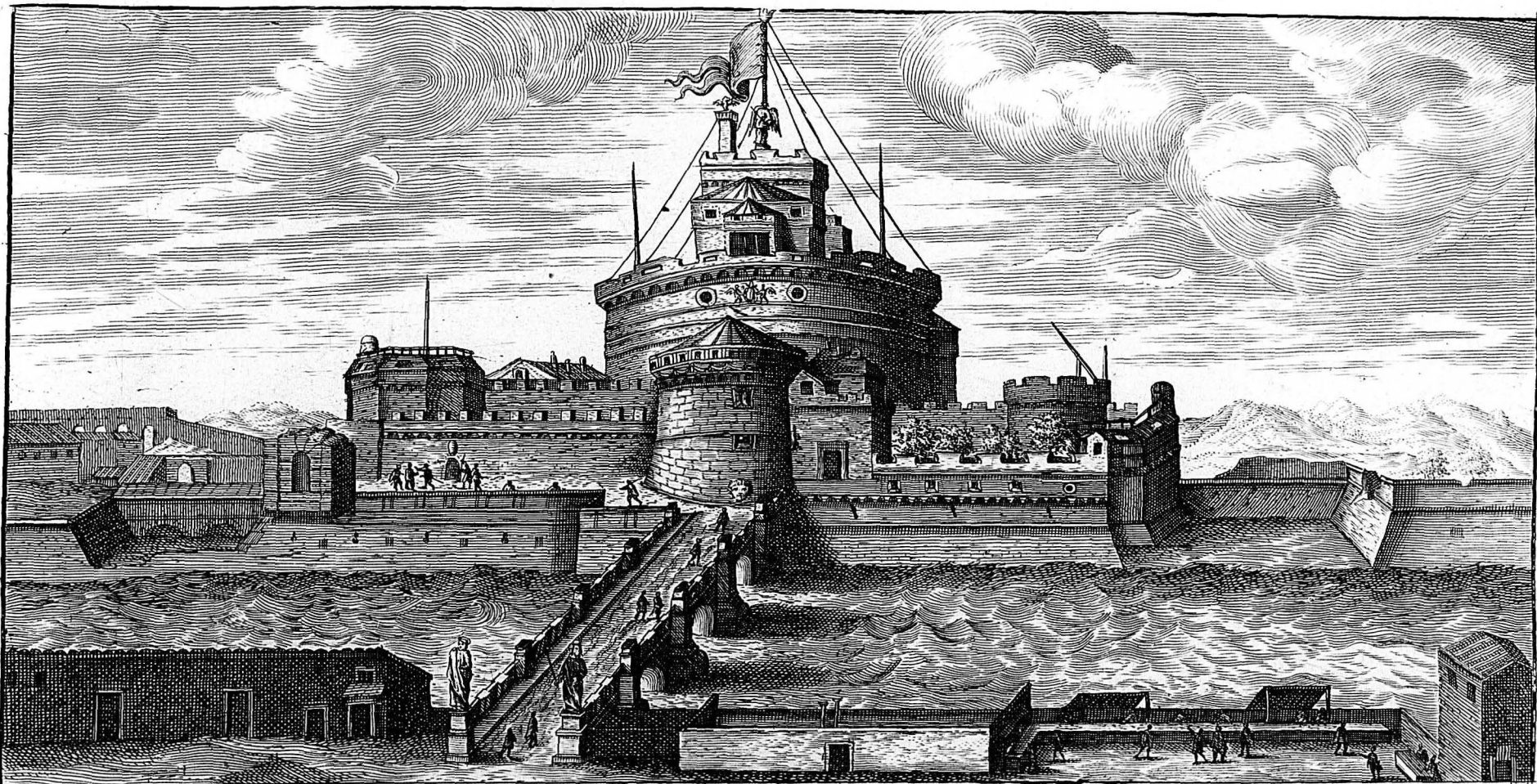


Vestigi del Panteon, di M. Agrippa, qual fu un Tempio che lui edificò a Giove Vltore, e'l chiamò Panteon, perche il dedicò dapoi di Giove, à tutti i Dei. Questo edificio fu di forma circolare con un bellis. portico, ornato di gran colonne, d'opera corinthia, et di molti adornamenti, et intagli, massimi. nella parte di dentro, oggidi si ritroua questo edificio solo intiero, di quanti Tempij antichi furono in Roma, e si chiama uolgar. S. Maria Rotonda.
Marco Sadeler excudit



Vestigij del Mausoleo d'Augusto qual fù un belliss.° sepolcro, che lui edificò doue uolse che si sepellissero i suoi descendenti, e uisù esso dopo la morte sepolto lo chiamo Mausoleo e per fatto come fù già il sepolcro, che fù edificato a Mausoleo Re di Caria dall'Artemisia sua moglie, del quale non si uede altro che un muro di mattoni di forma circolare con dentro certe uolte, et uicino a quello è un obelisco di granito rotto in più pezzi per terra, et un altro uie sotto terra quali seruivano per ornamento di detto sepolcro, oggidì sop.° questo edificio uè un belliss.° giardino che serue allacasa de sig.ri Soderini.

Marco Sadeler sculpsit 34



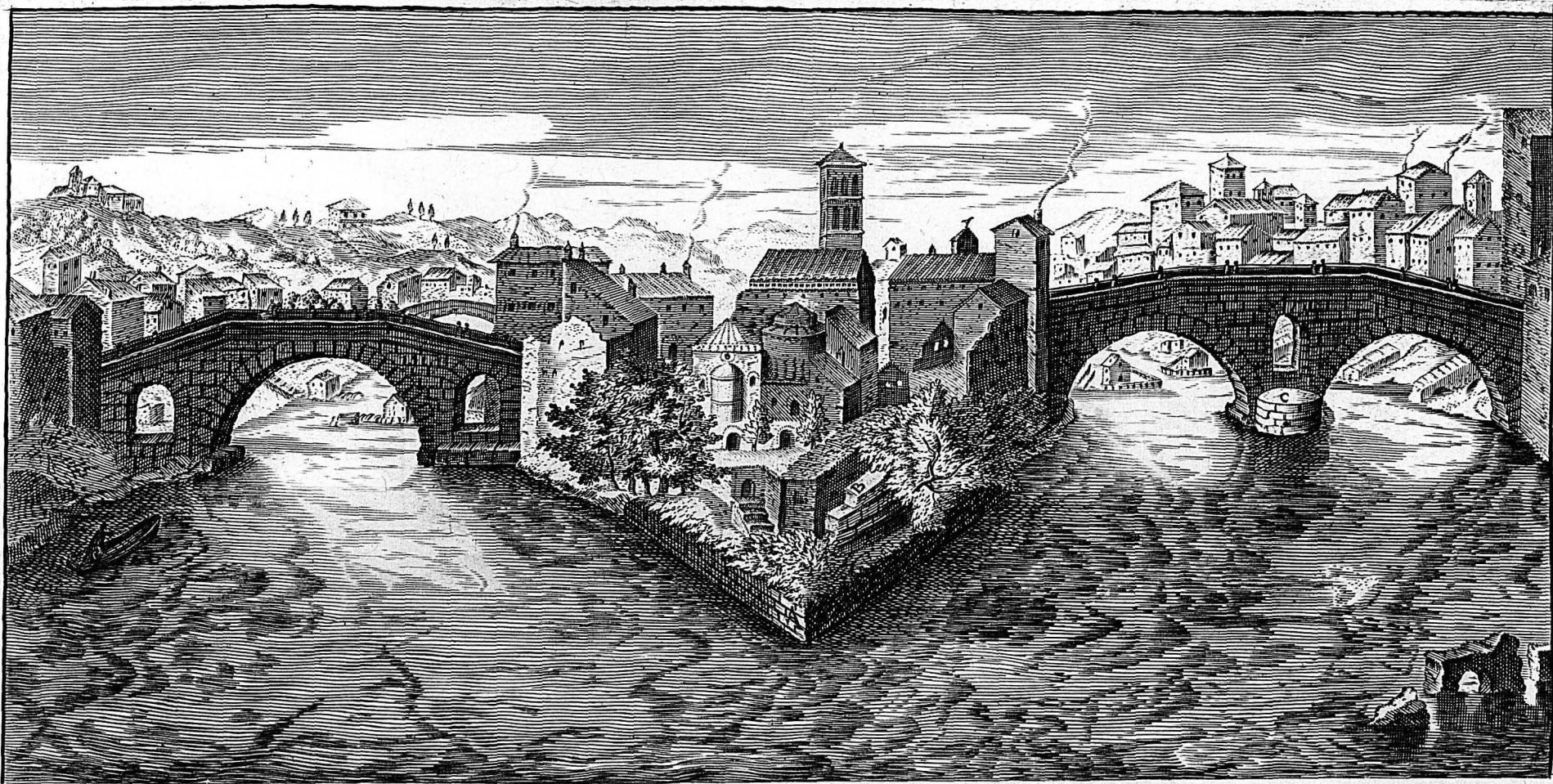
Vestigi del monumento ouero mole d'Adriano, la quale fu edificata da Elio Adriano Imperatore, qual fu il primo che uisfesse sepolto, et doppo esso tutti gli altri Antonini che a lui succedero, nella dignità dell'Imperio: Era questo edificio nel primo piano di forma quadrata di opra Dorica, et sopra di questo giro era un edificio tondo altiss: come oggi se ne ueggono gran uestigi, era intorno ornato con gran colonne, et di sopra di statue, et caualli: Hora è ridotto in forma di castello et di fortezza da diuersi Pontefici, et ui si uede ancor il superbiss: ponte che detto Elio Adriano edificò, per seruitio di detta mole, oggi lo chiamano castello et ponte Sant'Angelo,

Marco Sadeler excudit



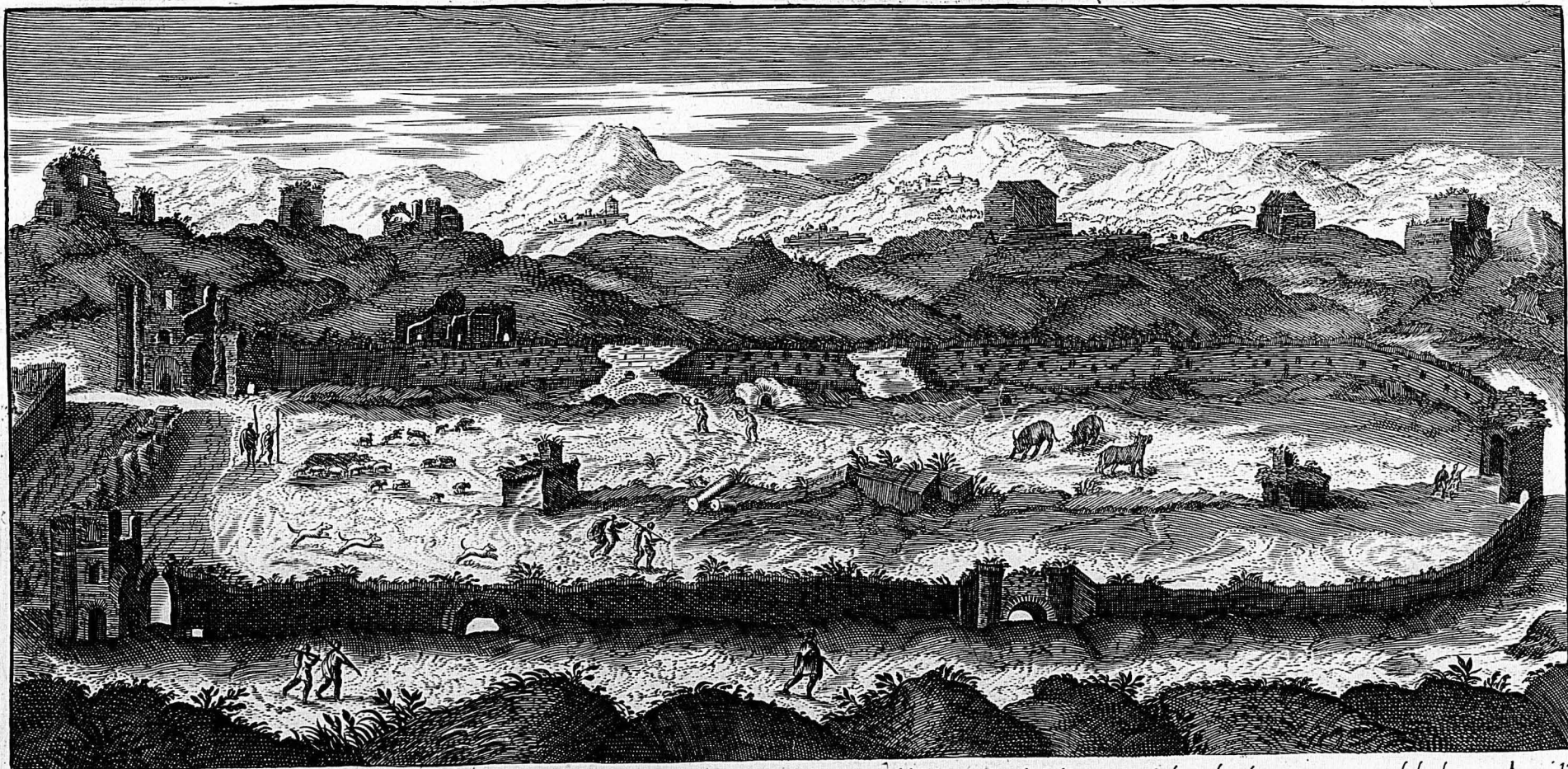
Vestigij del Theatro che fù edificato d'Augusto in nome di Marcello suo nepote, quale fù di belliss.^a maniera d'architettura, secondo li vestigij che vi si vedono, parte intieri, è parte consumati dal fuoco, e dal tempo, fù questo Theatro grande e spatiozo; dentro di quello poteuano stare à uedere i giuochi che vi si faceuano, LXXX. milla persone, sopra le sue rouine, è edificato il palazzo de Signori Sauelli, è oggidi si chiama uolgarmente quella contrada, piazza montanara.

Marco Sadeler excudit



Vestigi dell' Isola di S. Bartholomeo, già Anticamente detta L'isola di Cione Icaonio. ò uero di Esculapio. per hauere i quelli dei i loro Tempj, fu fatta detta Isola in forma d'una nave d'galera come se ne uedano anco' oggidì uestigi, quali si mostrano per li frascritti segni A era la platera doue era sopra fabriata detta nave B la parte dela poppa di essa C il ponte Fabritio hoggi detto de quattro capi D il ponte Cestio hora il chiamano di S. Bartholomeo per esser la chiesa di questo santo posta in detta isola.

Mano Sadeler excudit. 37



Vestigij del circo di Caracalla vicino alla via Appia, et chiesa di S. Bastiano il quale serviuva anticamente a celebrare feste, et altri diuersi giuochi; la sua lunghezza e' canne 2.23. la larghezza 332. oggi di questo luogo e' un prato al segno A era un Tempio di marte secondo li uestigij che si uedono.

Marco Sadeler excudit.

38



A. Ponte Ianicolense, così detto dal colle Ianicolo, alle cui radici nè è vicino, chiamauari anco anticham^{te} Ponte d'Aurelio, sia dalla uia o porta Aurelia, fu edificato secondo alcuni, da Antonino Pio, distrutto poi p^{le} guerre, lungo tempo ritenne il nome di Ponte rotto, sino fosse da Papa Sisto IV, il cui nome hoggidi serua, ristorato. B. Cuppola della Chiesa di S. Pietro in Vaticano. C. Hospitale di Papa Sisto V. D. Molini nel Tevere.

Maria Sadolier excudit.

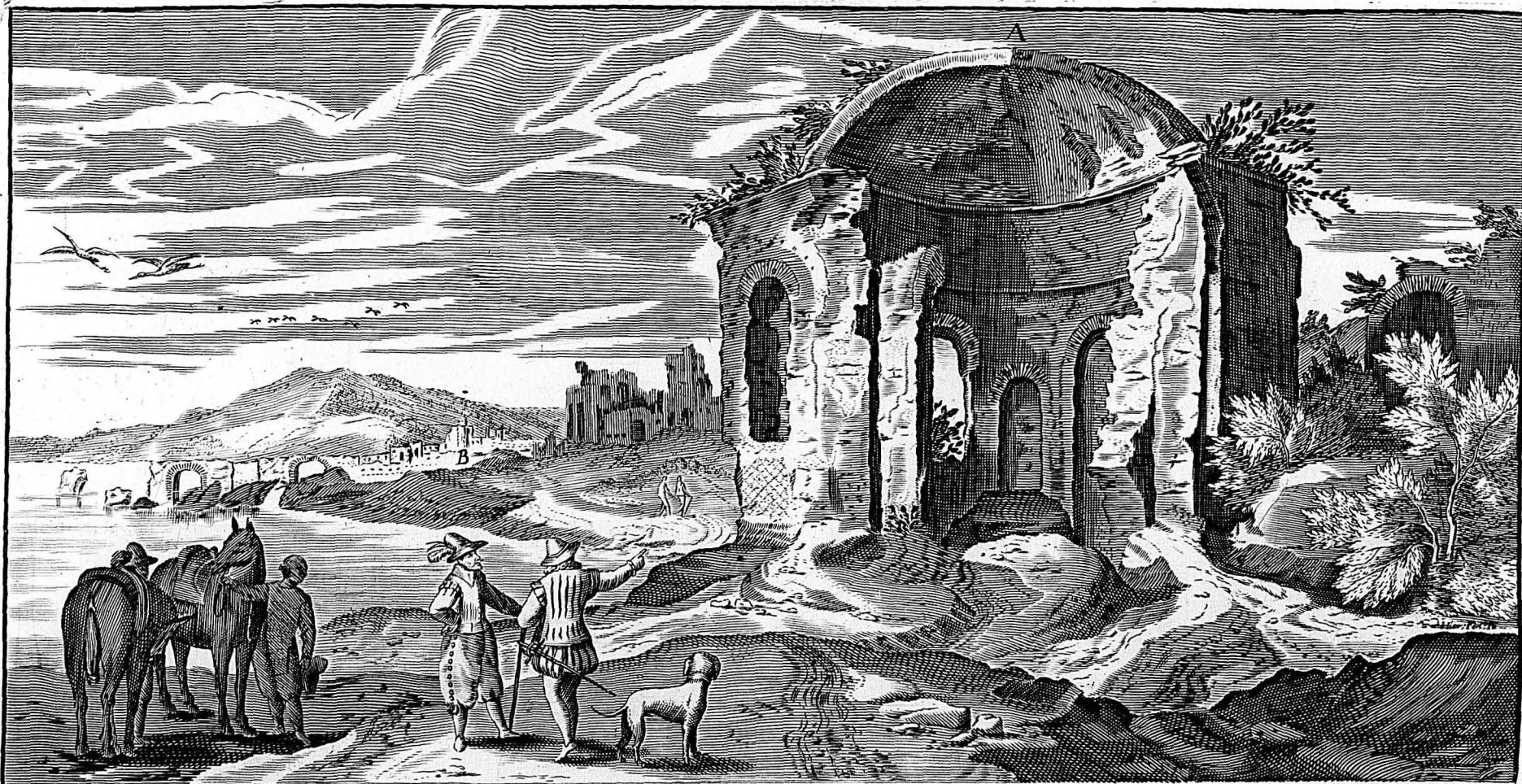


Cataratta ouero luogo stretto et precipitoso per la caduta del fiume Aniene, hora Teuorone. Il quale passando per mezzo le selue siende poi giunto a Tioli, molto strabaccheuolmente da gl'alti rupi: di quelle montagne nella soggetta valle oue per un pozzo parte nascondendosi, parte traagliandosi sotto ò trà certi scogli allagando prima la pianura, sgombra al fine le sue acque nel Teuere

Marco Sadeler excudit 40



A. Rouine d'un Temple, et grotta presso Tivoli, però più abasso della cascata del Teuerone; ove vogliono nei tempi antichi come prima habitasse in questa, così poscia in quello fosse colta con honori diuini massime essendo ritrovata in fondo di detto fiume la sua statua con un libro in mano, la sibilla Tiburtina cognominata Albunea, come nata ad una fonte iui vicina di quel nome. B. valle per il cui piano aguisa d'un quieto stagno uscendo prima sotto a gran scogliua erra^{do} il Teuerone in riuo sbocchinello Teuon Marco Sadeler excudit.



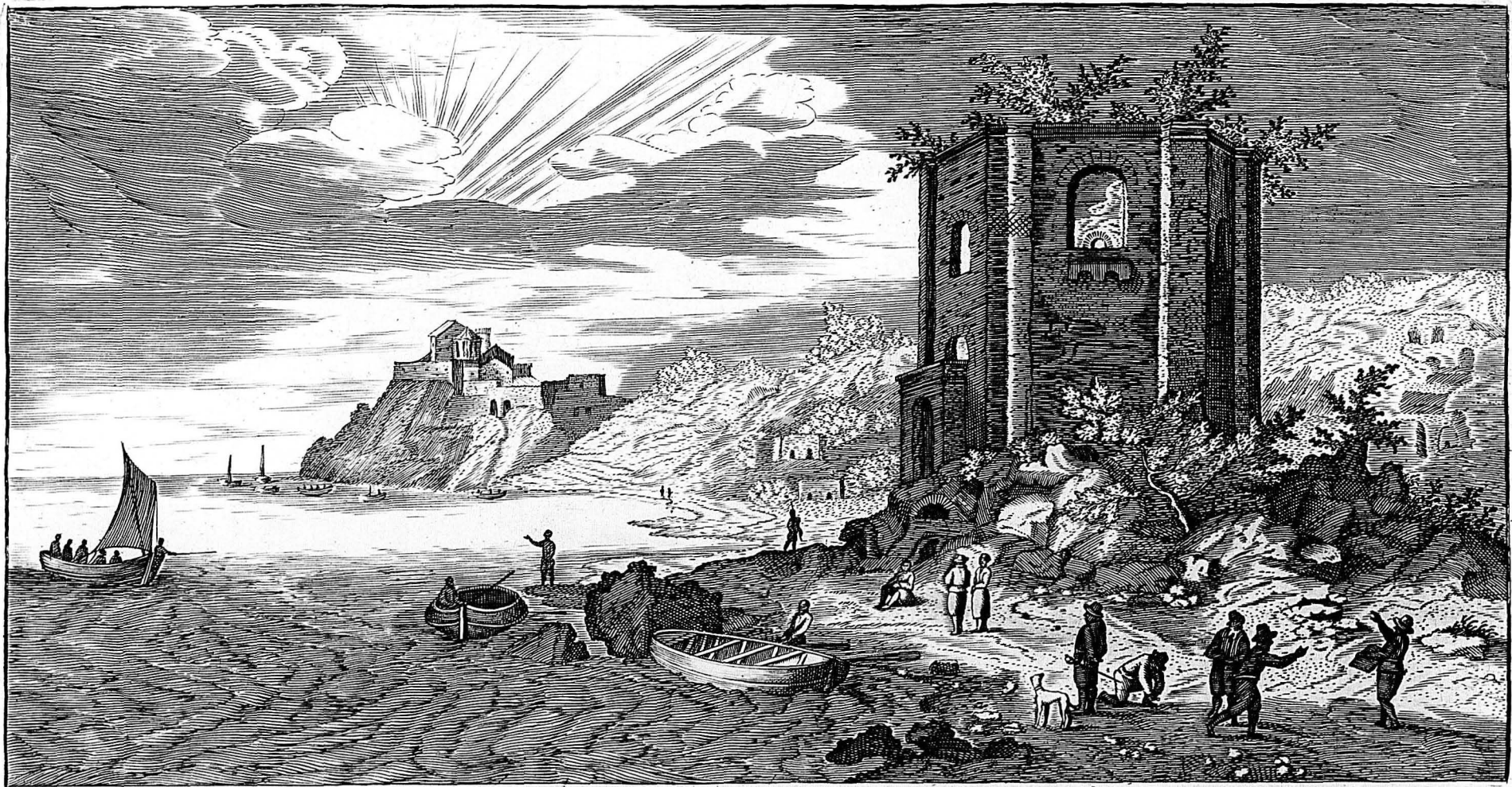
A. un Tempio rotondo, ma rovinatissimo del quale non saprei dire altro solo che etiam delli ruderi di esso si scorge la solidità, et magnificenza di quella lontanissima antichità. B. Sito di Pozzuolo ove nel mare cominciando dal lito si veggono tredici piloni fatti di mattoni cotti di smisurata grossezza, da quali sono sostenuti alcuni archi mezzo rovinati che servivano per principio d'un ponte, che si havea da condurre insino à Baie per spazio di tre miglia, et sicento passi.

Marco Sadeler excudit. 42.



L'occidua facciata d'un Tempio antico, mà come le ruine fanno fede, còstrutto già molto alla grande, cò bellis. maniera d'architettura, quant'al sito pare sia, quel istesso che ad Ercole consecrò la stolta gentilità sotto l'agnome di Baulo, Creca et cotratta da $\text{Qoov\lambda\iota ov}$ stalla de lui hauendo egli vicino giunti, cò un bel argin' lùgo 8 stadij qual poi, causò il seno a lago lucrino, amb' i liti del golfo Baiano, p' potèui sopra agiatam. condurre i lui di 'à Girione haueua tolti, et iui di Spagna, còdoti, hoggi di il uolgo chiama p'uesto luogo la fregana.

Marco Sadeler excudit



L' orientale lato del detto Tempio, col' prospecto della rouinata città di Baie, della quale per la gran forza de' terremoti, altro aestigio non appare, che i fondamenti suoi nell' acqua, per li quali però facilmente si puo' giudicare, che iuà già fossero et molti et superbissimi edifià. E' iuà un' Castello, ma distrutto dalli ultimi Re di Napoli, vi sono anco certi bagni, et luoghi cauati artificiosamente nelle rupi, tra quali doue aiutando ci la congettura, si presume fosse situata l' Accademia celebre uilla di Cicerone.

Marco Sadeler excudit

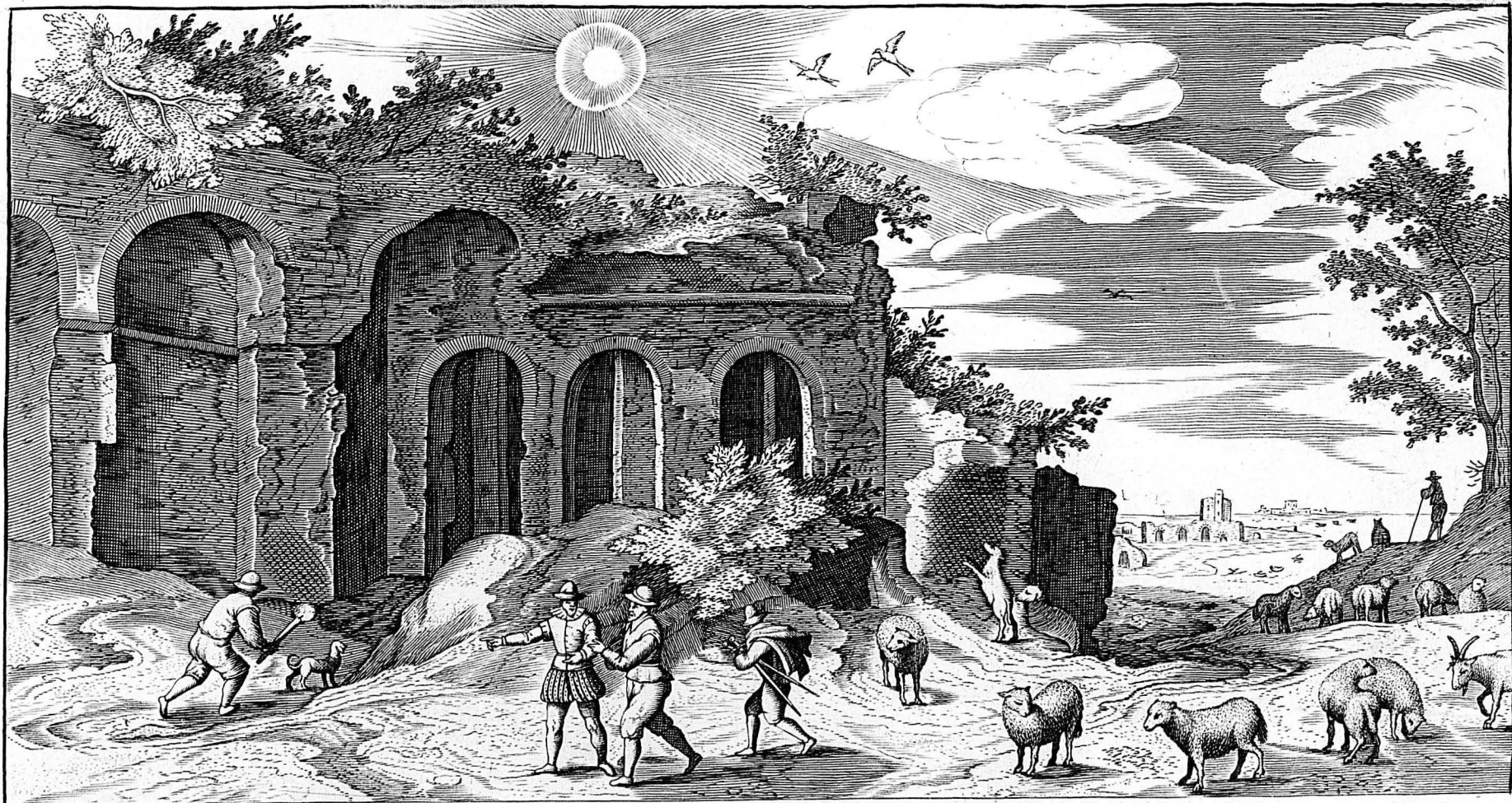
44



Promontorio, cioè luogo stretto, che con punta procorre nel mare, à guisa di lingua ò dito d'un huomo et uien da trè lati da esso intorniato Causa questo promontorio il monte ch' adesso soprasia, onde et questo et quello dal trombetta et compagno prima di Ettore poi di Enea, che ui morì, anzi come racconta Solino, uisù da esso Enea per modo di sacrificio ucciso alli Dei Inferi, seruano ancor hoggidi un cognome di Miseno. Il monte è tutto cauo, e dà tanti edifizij che già seruiuano per conserue de acque dolci, con tante colonnate, et volte sostenute, che par totalmente esser sospeso nell' aere, et potersi propriamente con Virgilio chiamare aereo.

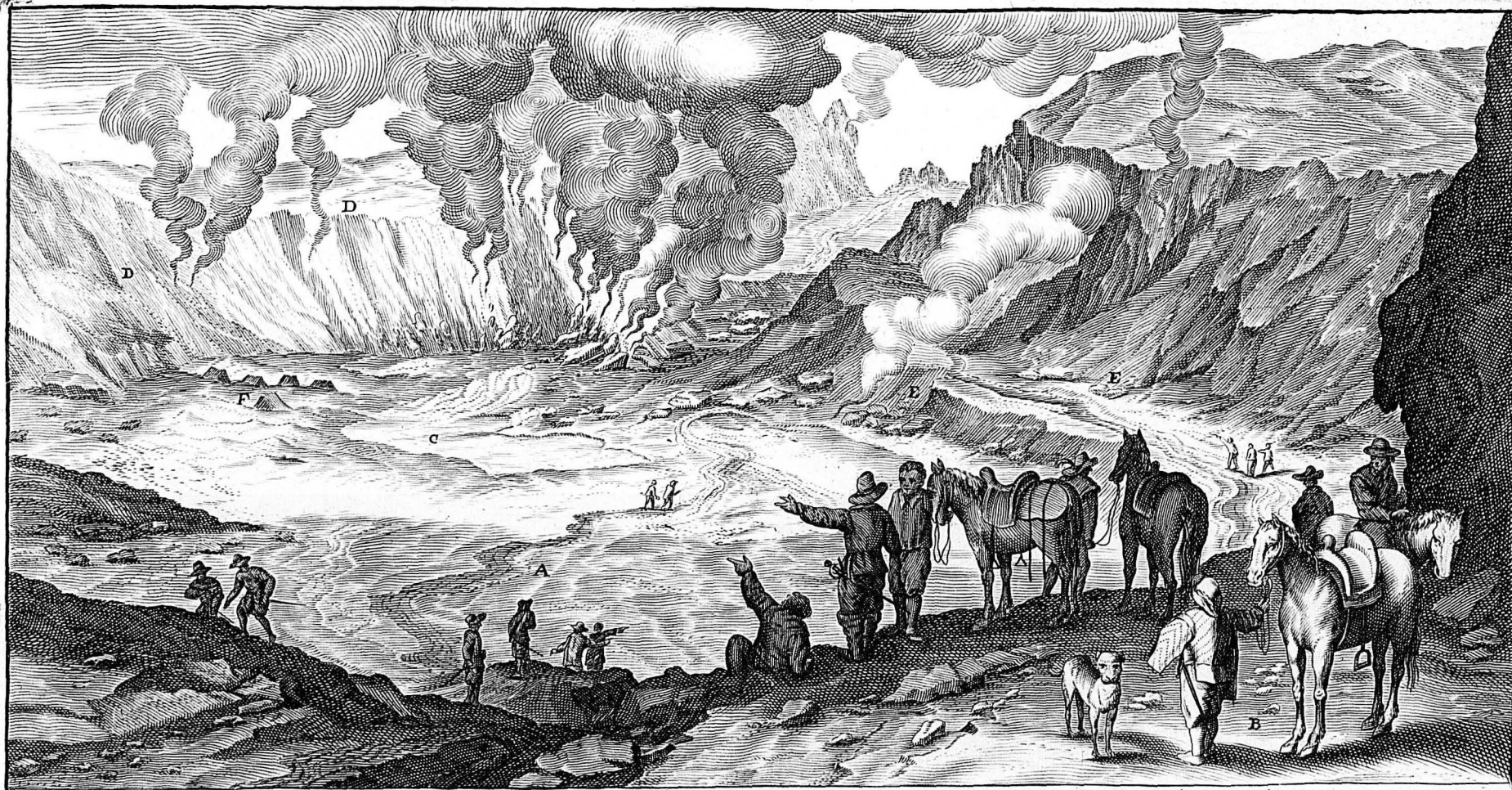


A. Villa di Agrippina Julia figliuola di Germanico Cesare, e di Agrippina Augusta a Cui Domitio prima per volontà di Tiberio poi all'Imperatore Claudio per vezzi, et arti proprie mantuta, laquale giunse per comandamento di Nerone suo figliuolo, dopo l'essere scampata a nuoto il pericolo della nave solutale, fu da Aniceto liberto con molte ferite ripetendo niente di meno spesso queste voci: Ventrem feri. parzialmente uccisa, il vulgo chiama questo luogo la sepoltura della Madre di Nerone ma Commodo conferma, che non hebbe per sepoltura etiam doppo la morte di esso Nerone, altro che un piccolo tumulo di aggesta terra. B. Lito ouero riva del lago luertino. C. Villa di Giulio Cesare, Dittatore. Marco Sadeler excudit 46



Vna gran fabrica dal uolgo cento camerelle dimandata, per il gran numero di picciole camerette, in uolta che quiui si ueggono, cō i suoi uscì tanto bassi che à gran pena uisi entra. E questa fabrica nelle uiscere di quel braccio di terra, che facendo l'Isthmo giunge il promontorio, et monte Miseno, alla terra ferma, della Campagna felice, con certa strettezza che p il più nō si continua: oltre à cinque miglia, seruiua ancor essa per conserua d'acqua dolce, et si prouue sia qualche parte, di quella famarissima uilla di Lucio Lucullo, nella quale poi morse l'Imper. Tiberio, carico de LXXIIX anni.

Marco Sadeler excudit.



Ala solfataria detta da Plinio campi Flegrei, da Strabone forū vulcani, luogo di marauigliosa natura tutto solato di solfo, et intorno de alti colli eccetto dall'ato. B. oue si entra verso Pozzuolo. C. fossa volgarmente detta galoz a piena d'acqua nera, et spessa cho di continuo bolli, si che agghiattamente u' si cuoce qual si uoghia cosa. D. dalle pietre, et terra di questi monti sene fa gran quantita di solfo, E. de queste, et questa alumo. F. officine da stiliare il solfo bianco.

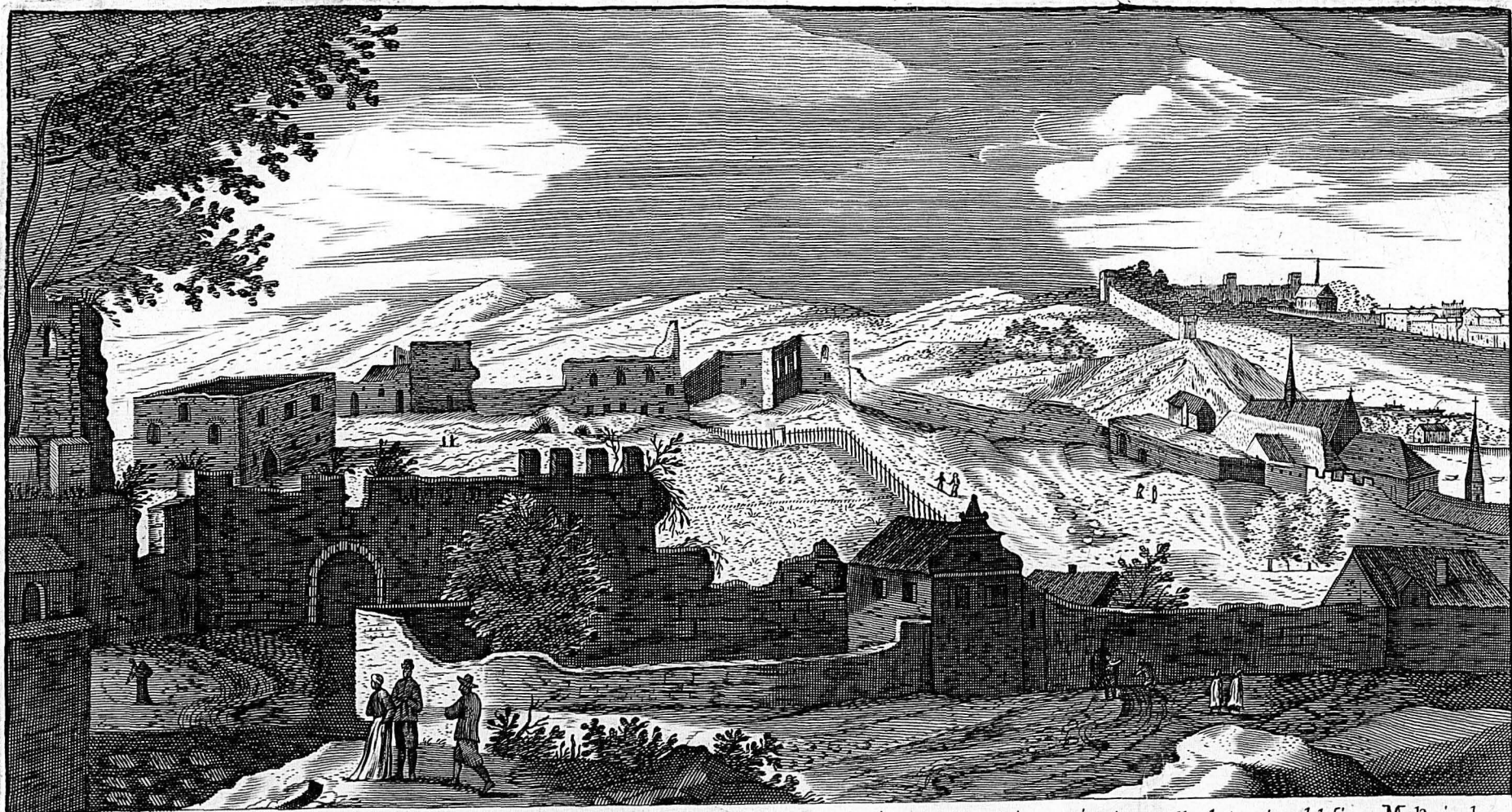
Marco Sadolei excudit

48



A. Vertigij d'Antichità presso à Barlant, uillaggio celebre dell'Irola Sijdbueulant, nel' Contado di Selandia. B. monticelli di terra adgesti per mano et indutria d'huomini, nelle cime de quali si saluano gl'Armenti, sopra giunti da qualche inripina alluuiione, per argini rotti, ad accessio e straordinaria della marina allagandosi facilmente per la sua bassenza tutto quel paese.

Marco Sadeler excudit.



Ruderi del Castello Vyšehrad, quale da Libussa figlia minore di Croco, secondo Prenapì della Bohemia, sopra d'una rupe precipitosa, et imminente, alla destra ripa del fiume Muldavia, che quiu agunto comincia bagnare le sponde et sito della noua città di Praga, estrutto, et di mura quadre cinto p alquanti secoli serui p sedia de sequenti Prenapì, è Rè di essa Boemia, sino che da Carlo IV. fosse edificata la Real Corte, è poi da Vladislao munito il colle di S.^{to} Vinislao, oue hoggidi perpetua. Fu questo Castello nel 1420. da Zuccone e suoi adherenti totalmente rouinato, onde adesso nō serue ad altro ch' à giarlar.

Marco Sadeler excudit